ANNO 56 MATTINO — TORINO *Martedì 31 Ottobre 1922* — MATTINO NUM. 258

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Un numero ordinario	Italia e Colonie L.	80 —	16,50	13 —
	Estero	» 100 —	51 —	25 —
Numero del LUNEDI'	Italia e Colonie L.	58 —	29,50	15 —
	Estero	» 110 —	58 —	30 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA Via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4 - Finanziari L. 6 - Avvisi Commerciali pagine di testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arti fisiomiterapiche - Cognizioni - Fiori d'encomio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti L. 15 per linea corpo tipo. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA Piazza S. Carlo e via B. Torino, 3, e sue succursali

Il Ministero costituito da Mussolini

L'ordine di smobilitazione generale emanato dal Quadrumvirato fascista

L'annuncio ufficiale

ROMA, 30 notte.

S. M. il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto dall'on. ministro Facta ed ha dato incarico di formare il nuovo Ministero all'on. Benito Mussolini.

L'on. Benito Mussolini si è recato alle ore 19,20 da S. M. il Re, al quale ha sottoposto la lista del nuovo Gabinetto. S. M. il Re l'ha approvata. Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Presidenza del Consiglio ed Interni BENITO MUSSOLINI, deputato.

Esteri, interim dell'on. **BENITO MUSSOLINI.**

Guerra, Gav. ARMANDO DIAZ, generale dell'Esercito, Senatore.

Marina, Gav. PAOLO THAON DE REVEL, Ammiraglio, Senatore.

Colonie, LUIGI FEDERZONI, deputato.

Giustizia, ALDO OVIGLIO, deputato.

Finanze, ALBERTO DE STEFANI, dep.

Tesoro, VINCENZO TANGORRA, deputato

Istruzione Pubblica, Prof. **GIOVANNI GENTILE.**

Lavori Pubblici, GABRIELLO CARNAZZA, deputato.

Agricoltura, GIUSEPPE DE CAPITANI, deputato.

Industria e Commercio, TEOFILO ROSSI, senatore.

Lavoro e Previdenza sociale, STEFANO CAVAZZONI, deputato.

Poste e Telegrafi, GIOVANNI COLONNA DI CESARO', deputato.

Terre liberate, GIOVANNI GIURIATI, deputato.

Sono stati nominati Sottosegretari di Stato:

Presidenza: GIACOMO ACERBO, dep.
Interni: ALDO FINZI, deputato.
Esteri: ERNESTO VASSALLO, dep.
Guerra: CARLO BONARDI, deputato.
Marina: COSTANZO CIANO, deputato. Col Commissariato della Marina mercantile.
Tesoro: ALREDO ROCCO, deputato.
Assistenza militare: CESARE MARIA DEVECCHI, deputato.
Finanze: PIETRO LISSIA, deputato.
Colonie: GIOVANNI MARCHI, deputato
Terre liberate: UMBERTO MERLIN, id.
Giustizia: FULVIO MILANI, deputato.
Istruzione: DARIO LUPI, deputato.
Belle Arti: LUIGI SICILIANI, deputato.
Agricoltura: OTTAVIO CORGINI, dep.
Poste e Telegr.: MICHELE TERZAGHI.
Industria e Commercio: GIOVANNI GRONCHI, deputato.
Lavoro e Previdenza sociale: SILVIO GAI, deputato.

I nuovi ministri, domattina alle ore 10, presteranno giuramento nelle mani di Sua Maestà il Re e quindi prenderanno possesso dei rispettivi dicasteri.

L'on. Mussolini, uscito dal Quirinale alle ore 19,40, si recava a Palazzo Viminale per conferire coll'on. Facta e comunicargli l'elenco dei componenti il Gabinetto.

(Ag. Stefani).

"Firmiter et sublimius,,

Il messaggio di D'Annunzio a un amico milanese

Milano, 30, notte.

Il Popolo d'Italia pubblica la seguente lettera, che Gabriele D'Annunzio ha diretto questa notte ad un amico di Milano:

« Mio caro, ieri il nostro amico fu seguito da notizie più recenti, recate da tre messaggeri veloci. Passai gran parte della notte con senza prudenza, a ragionare ed evangelizzare; e non potei scriverti.

« Ora il mio pensiero è questo: la virtù salutevole per la patria è la pazienza virile, quella che, secondo i padri, è detta da patire e da sostenere. Bisogna sollevare, secondare e dominare col pensiero puro un governo sperimentale, che differisca le elezioni al principio della primavera, per modo che la nazione sia dal nostro fervore illuminata e sia della nostra costanza aiutata ad esprimersi con la sua più profonda e coraggiosa sincerità. Il Re, che non disconosce alcun suo dovere, rimane a fronteggiare la inimicizia esterna, che non cerca se non pretesti per inasprirsi. Gli Italiani abbiano sempre in cima alla memoria il buon artigliere Alfonso d'Este, e il suo fiero motto ravennate. È necessario che i giovani preparino la terza olimpiade oreicmente (la prima fu celebrata sul Piave nel solstizio del 1918) evitando tutti i modi della sopraffazione volgare e della vanità presuntuosa.

« In questi cinque mesi noi dobbiamo porre le fondamenta della rinedificazione nazionale. *Firmiter et sublimius.* La Patria è opera di creazione assidua: il lavoro, il diverso e unanime lavoro, dev'essere alfine il creatore armonioso della più grande Patria; e il legislatore, modesto di se medesimo. Questa è una verità semplice ma santa, da ricollocare sopra gli altari oggi deserti: *in me manet et ego in ea.*

« L'avvenire è dinanzi a noi, non come un labirinto dubbio, ma come una bene assodata via romana. *Patet editus.* È l'adito sia nobilitato da un arco trionfale. Talvolta per un popolo giovane e di origine augusta, l'arco di trionfo può somigliare all'arcobaleno. *Serenitatem adfert.* Ed io auguro che tutti gli Italiani intendano il mio latino, e si plachino di portarlo impresso nel loro orgoglio e nel loro vigore; e il latino breve dei consoli e quello degli umanisti e quello dei profeti non lograci. Sii dunque anche tu tra i fautori della parola, secondo l'iscrizione che splende nel liberato pergamo patriarcale di Grado nostra.

« Ti abbraccio e abbraccio in te tutti gli Italiani, anche i ciechi e i servi e i esperbi. Ave.

« Gabriele d'Annunzio ».

Smobilitazione

ROMA 30 notte.

Il Quadrumvirato del partito nazionale fascista diramò a tutti i fascisti il seguente manifesto:

« **Fascisti di tutta Italia! Il nostro movimento è stato coronato dalla vittoria. Il duce del nostro partito ha assunto i poteri politici dello Stato per gli interni e l'Estero. Il nuovo Governo, mentre consacra il nostro trionfo nel nome di coloro che ne furono gli artefici per terra e per mare, accoglie, a scopo di pacificazione nazionale, uomini anche di altri partiti perchè devoti alla causa della nazione. Il fascismo italiano è troppo intelligente per desiderare di stravincere.**

« **Fascisti! Il Quadrumvirato supremo di azione, rimettendo i suoi poteri alla Direzione del partito, vi ringrazia per la magnifica prova di coraggio e di disciplina e vi saluta. Voi avete benemeritato del futuro e dell'avvenire della patria. Smobilitate con lo stesso ordine perfetto col quale vi siete raccolti per il grande movimento, destinato — lo crediamo certamente — ad aprire una nuova epoca nella storia italiana. Tornate alle consuete opere, perchè l'Italia ha ora bisogno di lavorare tranquillamente per attingere le sue maggiori fortune. Nulla venga a turbare le linee potenti del successo, che abbiamo riportato in questa giornata superba di passione e di sovrana grandezza. Viva l'Italia! Viva il fascismo! — Firmato: Il Quadrumvirato ».**

La Confederazione del Lavoro contro una manovra comunista

Milano, 30, notte.

La Confederazione generale del lavoro comunica:

« I giornali comunisti pubblicano un appello del Comitato sindacale del loro partito, nel quale si fa capziioso invito alle organizzazioni proletarie che comprendevano la disciolta Alleanza del lavoro di convocarsi urgentemente per la proclamazione immediata dello sciopero generale nazionale di tutte le categorie. La Confederazione generale del lavoro — mentre affida ai buon senso del proletariato il giudizio su quanto vi possa essere di illusorio, di incosciente, di speculativo e di provocatorio nella mossa comunista — sente il preciso dovere, nel momento in cui la passione politica divampa e due forze estranee ai sindacati operai si contendono esternamente il possesso del potere statale, di mettere in guardia i lavoratori dalle speculazioni e dalle sobillazioni di partiti e di aggruppamenti politici intenzionati di coinvolgere il proletariato in una contesa dalla quale deve assolutamente rimanere appartato per non compromettere la sua indipendenza. Gli operai si mantengano calmi, sereni e fidenti nel proprio immancabile avvenire. Ogni invito che non parta dalle organizzazioni responsabili deve essere respinto. Le organizzazioni confederate, libere come sono da ogni vincolo con partiti politici, hanno l'obbligo di attenersi alle sole discipline sindacali, evitando in modo assoluto di compromettere i sindacati con pronunciamenti o azioni sollecitati da partiti politici e da comitati irresponsabili. — *Il Comitato Esecutivo* ».

Il partito comunista non si scioglie

Roma, 30, notte.

L'Azione dice di sapere che « ieri sera a tutti gli appartenenti al Partito comunista è stato comunicato che da oggi il partito cessava di funzionare, dichiarando tutti gli appartenenti liberi dalla disciplina e dalla obbligazioni del partito. Ma questa notizia è destituita di fondamento.

Gli elementi politici del Gabinetto

L'on. Baldesi non vi è entrato per il veto della "destra,,

Roma, 30, notte.

L'Italia ha stasera il suo nuovo Governo. Il relativo annuncio ufficiale coincide con l'ordine di smobilitazione fascista. I nuovi ministri presteranno domani giuramento e domani stesso avrà luogo il primo Consiglio dei ministri. Mussolini ha dunque, con un *record* di velocità, formato in poche ore il suo ministero, che aspira ad essere un vero e proprio ministero di maggioranza parlamentare.

Il nuovo presidente del Consiglio ha abbedito ad un disegno prestabilito, che dovette all'ultima ora subire alcune variazioni. Taluni nomi vagheggiati, quale ad esempio quello del senatore Einaudi, non poterono essere inclusi nella lista. Inoltre — circostanza di maggiore rilievo — il primitivo disegno dovette probabilmente subire lungo la via una modificazione: la resistenza dei nazionalisti e degli elementi di destra ha reso impossibile il tentativo di collaborazione (corrispondente forse a vedute dannunziane) del socialista unitario Gino Baldesi, come esponente della Confederazione generale del Lavoro. Nel rimanente, il Gabinetto Mussolini corrisponde alla linea che il suo capo aveva ad esso precedentemente tracciata. Non si parla più del ministero di minoranza invocato prima della crisi dal segretario generale del Partito, Michele Bianchi, ministero che avrebbe dovuto vivere essenzialmente per lo scioglimento della Camera e le elezioni generali. Si tratta, invece, di un ministero di concentrazione monarchica, con orientamento accentuato a destra, il quale nasce in condizioni di poter vivere anche a prescindere dal problema delle elezioni generali.

I capisaldi del programma del Ministero consistono, a quanto dichiarano i partecipanti alla nuova combinazione, nel ritorno alla normalità da iniziarsi con la partenza da Roma — fissata per domani, dopo il loro affiamento — delle 40 mila camicie nere e azzurre concentrate alle porte di Roma. Inoltre, per quanto riflette il problema elettorale, il nuovo ministero tenderebbe a mantenere il sistema elettorale proporzionale, salvo i miglioramenti di forma suggeriti dall'esperienza.

Il primo risultato della soluzione della crisi dovrebbe intanto consistere nell'immediata cessazione di tutte le manifestazioni, nella vita nazionale, non conciliabili con la legalità e la costituzione. Se anche fosse questo soltanto il beneficio della rapida soluzione della crisi, essa basterebbe a dare alla nazione un grande respiro, di sollievo. Quanto al programma concreto politico e finanziario del nuovo Gabinetto, esso sarà concretato nei prossimi Consigli di ministri e annunciato a novembre alla presentazione del Ministero al Parlamento.

Il Ministero Mussolini si presenta come rappresentante di vari Partiti, ma con larga prevalenza dei fascisti: 15 nomini di parte fascista, infatti, ne fanno parte — quattro ministri: Mussolini, Oviglio, Giuriati, De Stefani; e nove sottosegretari: Acerbo, Finzi, Ciano, Lupi, Corgini, Terzaghi, Gai, Sardi e Devecchi. — Il Partito popolare è più che discretamente rappresentato, cioè dal ministro del Tesoro, onorevole Tangorra (che fu già sottosegretario) e dall'on. Cavazzoni, segretario del gruppo popolare, al quale è stato affidato il Ministero del lavoro. I popolari conquistano poi quattro posti di sottosegretario con Ernesto Vassallo, Gronchi, Merlin e Milani. I nazionalisti collocano nel ministero una piccola pattuglia composta dell'on. Federzoni, nuovo ministro delle Colonie, e due sottosegretari: l'on. Alfredo Rocco, avvocato e professore, e Luigi Siciliani, che rimane alle Belle Arti. I liberali di destra sono rappresentati dal nuovo ministro di agricoltura, il lombardo on. De Capitani, che fu ripetutamente sottosegretario, e dall'on. Antonio Marchi, un giovane deputato e pubblicista che si fece notare alla Camera per una vivace requisitoria contro i responsabili del disastro della Banca di Sconto.

La democrazia sociale entra nel Ministero Mussolini con le persone del nuovo ministro delle Poste, on. Colonna di Cesarò, (che doveva coprire lo stesso posto nel secondo Ministero Facta e che si dimise qualche ora dopo la nomina), nonchè dell'on. Bonardi, bresciano, nuovo sottosegretario alla Guerra. I giolittiani dimostrano la loro volonterosa collaborazione al tentativo Mussolini conservando ministro delle industrie l'on. Teofilo Rossi, che fu dallo stesso Facta consigliato ad accettare, e dando al nuovo Gabinetto uno dei giolittiani più fedeli, cioè il siciliano on. Gabriello Carnazza, presidente della Commissione parlamentare per l'inchiesta sulla guerra. Un nome che è al di sopra dei partiti e che costituisce uno dei migliori ornamenti della combinazione Mussolini è quello dell'insigne filosofo Giovanni Gentile. L'on. Mussolini, interrogato sulla scelta dell'uomo di pensiero che insegna Storia della filosofia all'Università di Roma, ha risposto: « Io sono un cattolico e un ammiratore della forza spirituale. Per questo ho voluto all'istruzione un uomo come Giovanni Gentile ». Questo filosofo illustre, che deriva dalla scuola di Benedetto Croce, vanta come sua opera più nota il Trattato di Pedagogia scientifica e attendeva quando fu chiamato al Governo, ad una voluminosa Storia della filosofia italiana.

Una delle caratteristiche del nuovo Ministero consiste nella sua formazione senza alcuna trattativa coi gruppi parlamentari. A questo particolarmente è dovuta la rapidissima formazione del Ministero. La eccezionalità del momento ha favorito l'on. Mussolini. Così, ad esempio, per quanto riguarda la partecipazione dei popolari, date le straordinarie circostanze nelle quali fu necessario prendere una decisione, non riuscì possibile consultare regolarmente il gruppo nè riunire la Direzione del partito. I membri del Direttorio presenti a Roma autorizzarono la partecipazione dei designati al nuovo Gabinetto, ritenendo essere indispensabile oggi di contribuire con ogni sforzo al rapido ritorno della legalità.

In conclusione, l'on. Mussolini ebbe a suo favore, per quanto è possibile, le circostanze e gli uomini. Il suo Ministero, che dovrà le immancabili buone accoglienze al fatto della presenza in esso dei due artefici della vittoria, è ora atteso alla prova dei fatti.

S.

Le comunicazioni ferroviarie ristabilite

Roma, 30.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica all'*Agenzia Stefani* che tutte le comunicazioni, che per ordine della autorità militare erano state interrotte, da stamane sono state interamente ristabilite.

Dal fallito tentativo di Salandra al successo di Mussol...

La cronaca delle ultime trattative - L'arrivo e i colloqui del "leader,, fascista - Le dimostrazioni romane

Roma, 30.

Com'è già noto, Mussolini ricevette a Milano, domenica, telegraficamente, l'incarico di formare il nuovo Ministero. Il dispaccio dell'aiutante di campo del Re diceva:

On. Mussolini, Milano. — Sua Maestà il Re La prega di recarsi subito a Roma desiderando offrirle l'incarico di formare il Ministero. Ossequi. — F.to: Gen. Cittadini.

Ma attraverso quali vicende era passata la crisi, qui a Roma, per sboccare a Mussolini?

Come avvenne la revoca dello stato d'assedio

Quanto alla revoca dello stato d'assedio, sabato mattina, ecco quale fu la vicenda del singolare fatto, secondo le informazioni di questi ambienti giornalistici. Lo stato d'assedio — come è noto — veniva deciso dal Consiglio dei ministri all'alba di sabato. Alle ore 6 si presentavano al Viminale e chiedevano di conferire con l'on. Facta l'on. Federzoni e Forges-Davanzati, segretario della Giunta esecutiva nazionalista. I due delegati chiedevano all'on. Facta se avesse ancora contatti coi dirigenti del movimento fascista. Alla risposta negativa di Facta i due si offrivano di ristabilirli e dallo stesso ufficio del Presidente del Consiglio si mettevano in comunicazione con Mussolini a Milano e con Devecchi a Perugia. In seguito a questi colloqui si verificava una fitta corrispondenza con Perugia e Devecchi consentiva a partire subito per Roma. Mussolini, già invitato a venire a Roma dall'on. Facta anche la sera prima, rinnovava il rifiuto di muoversi. Nel frattempo, l'on. Facta si recava, alle 9, alla Reggia per presentare alla firma il decreto per lo stato d'assedio, ma riceveva un rifiuto. Circa il rifiuto del Re, circolano versioni inconrollabili. Qualcuno arriva fino a stampare quelle che sarebbero state le parole del Sovrano al Presidente del Consiglio; ma il tono stesso delle frasi riferite le rende poco attendibili. Comunque, sta di fatto che il Re si rifiutò di firmare il decreto; e allora Facta dovette tornare al Viminale per riferire sulla nuova situazione al Consiglio dei ministri, che di fronte alla nuova situazione, autorizzava l'*Agenzia Stefani* a diramare il comunicato di revoca dello stato d'assedio. La notizia della revoca fu portata ai capi fascisti dall'on. Dudan, che veniva dal Viminale. Intanto, le forze fasciste si avvicinavano alla Capitale, giungendo sino a Monterotondo: erano parecchie migliaia di fascisti al comando del tenente Igliori e del generale Fara. Si trattava di reparti laziali, toscani, abruzzesi, umbri. Il tenente Igliori nella serata faceva arrestare il tenente-colonnello Milano del 50.o reggimento fanteria, che aveva fatto saltare alcuni pezzi della linea ferroviaria: il colonnello riceveva gli onori militari e sembra che sarà liberato domani.

Il "no,, fascista a Salandra

Domenica mattina poi l'onorevole Federzoni riusciva a comunicare telefonicamente con Mussolini per metterlo al corrente della situazione. Intanto, nel pomeriggio domenicale, il Re continuava le sue consultazioni al Quirinale. Alle ore 17 il Re riceveva l'on. De Nicola, presidente della Camera. Questo colloquio è stato alquanto lungo. Dopo l'on. De Nicola, il Re ha ricevuto gli on. Orlando, De Nava, Salandra, e per due volte l'on. De Vecchi, vice-presidente del gruppo parlamentare fascista. In serata correva la notizia che il Re avesse affidato l'incarico ufficioso di comporre il Gabinetto all'on. Salandra, sia la combinazione di Salandra era destinata a tramontare ancora prima d'essere menomamente concretata, in seguito alle seguenti dichiarazioni di Mussolini che il *Giornale d'Italia* riceveva da Milano:

« Mussolini ha telegrafato a Facta dicendogli che aveva tentato mettersi in comunicazione con Salandra, ma non gli era riuscito; e quindi pregava lui, Facta, di fare a Salandra una comunicazione circa la crisi: cioè che egli, Mussolini, non intendeva entrare nel Ministero con l'on. Salandra; quindi anche gli amici suoi non parteciperebbero a questa combinazione. L'on. Mussolini ha aggiunto che il fascismo deve andare direttamente al potere, senza alleanze con altri partiti; ma prendendo però vari ministri fuori del campo fascista. Mussolini ha aggiunto che in questo caso egli ha già pronto il Gabinetto da lui presieduto ».

La notizia dell'ingerico telegramma a Mussolini non sorprese alcuno, mentre aveva meravigliato assai il tentativo di Salandra. Il rifiuto di Mussolini ad entrare in una combinazione con Salandra ha mandato a monte queste ultime illusioni dei salandrini.

L'arrivo di Mussolini

Ma la giornata politica veramente interessante è stata quella di ieri, lunedì, con l'arrivo di Mussolini.

In attesa dell'on. Mussolini, erano state mandate a Civitavecchia parecchie automobili, per il caso in cui egli avesse voluto venire a Roma con questo mezzo; ma invece essendo Mussolini partito per ferrovia, le automobili servirono per trasportare a Roma gli on. De Vecchi, Finzi ed altri capi fascisti.

L'on. Mussolini è arrivato a Roma alle ore 10,50 precise. Fino dalle ore 9, sotto la tettoia della stazione, si addensava una folla straordinariamente numerosa. Le autorità avevano aperto la saletta reale e sotto la pensilina era stato steso il consueto tappeto grigio. Quando il treno entra in stazione echeggiano entusiastiche grida, e subito la folla si ammassa presso il vagone ove Mussolini. La ressa è tale che molti gridano bensì di rimanere soffocati. Michele Bianchi, segretario del fasci, l'on. Acerbo, il prefetto, il questore di Roma, sono i primi ad avvicinarsi al nuovo Presidente del Consiglio. Il prefetto Zoccoletti lo ossequia, e l'on. Mussolini, veduto il colonnello dell'Esercito che teneva il comando della stazione, gli dice:

— Entro a Roma come capo del Governo ed il mio primo saluto è per l'esercito glorioso! Viva l'Italia! Viva il Re!

Il colonnello, commosso, risponde: — L'esercito italiano sarà sempre pronto a compiere il suo dovere!

Terminato il breve saluto all'ufficiale, i viaggiatori continuano a farsi largo tra la folla. L'on. Mussolini, nonostante i preparativi dell'autorità per farlo uscire dalla saletta reale, esce dalla stazione per la via comune. Finalmente i gregari e gli amici riescono a fare intorno alla sua persona un po' di largo, cosicchè l'on. Mussolini, in compagnia di Michele Bianchi e dell'on. Acerbo, riesce a prendere posto su una macchina chiusa, che lo attendeva. La folla tenta trattenere l'automobile, ma lo *chauffeur* mette in marcia la macchina e la vettura si avvia al « Savoia ». Dopo pochi minuti il *leader* fascista ne usciva e si recava al Quirinale, sempre acclamato.

La camicia nera alla Reggia

Il Re, in tutto il pomeriggio di ieri e stamane, in attesa dell'arrivo di Mussolini, non aveva più avuto colloqui nè visite di altre personalità politiche. Stamane egli era alle otto al Quirinale. In piazza ed in via XX Settembre già da buon'ora c'è folla. Alle 11,15 entra Mussolini dalla porta della Manica Lunga. Egli indossava la camicia nera con decorazioni. E' rimasto a parlare col Sovrano circa un'ora. Dicesi che Mussolini siasi presentato al Sovrano dicendogli: « Chiedo scusa a V. M. di presentarmi in camicia nera, reduce dalla battaglia fortunatamente incruenta che si è dovuta impegnare. Porto a V. M. l'Italia di Vittorio Veneto rigenerata dalla nuova vittoria e sono il fedele servitore di V. M. ».

Mentre si svolgeva il colloquio tra il Re e l'on. Mussolini in piazza del Quirinale continuava ad affluire una folla enorme, molte bandiere e gagliardetti, numerosissimi fascisti e nazionalisti in divisa; e le acclamazioni si succedevano ininterrottamente all'indirizzo del Re, dell'Italia e di Mussolini. Alla Consulta era stato pure esposto il tricolore tra il crescente entusiasmo della folla, che cantava l'Inno di Mameli e « giovinezza ». Gli ufficiali presenti salutavano acclamati al grido di: « Viva l'Esercito ». Ai lati del portone principale del Quirinale, oltre alle squadre fasciste e nazionaliste, erano schierate le medaglie d'oro e i cimeli di guerra.

Alle 12,5, l'on. Mussolini è uscito dal Quirinale in automobile vivamente applaudito. La folla ha continuato a sostare nella piazza acclamando al Re e a Casa Savoia. Improvvisamente, e senza la consueta formalità della esposizione del tappeto al balcone della Reggia, il Re è apparso solo a rispondere alla grandiosa vibrante dimostrazione del popolo. La vista del Re ha aumentato l'entusiasmo, tutti gridavano: « Viva il Re! Evviva Casa Savoia! Evviva l'Italia! »; mentre si agitavano fazzoletti e cappelli. Il Re, commosso, ha risposto agli applausi facendo cenni con la mano. Dopo pochi istanti il Sovrano si è ritirato; ma nuove altissime acclamazioni lo hanno costretto a comparire al balcone e la dimostrazione s'è ripetuta ancora una volta imponentissima. Alle 12,10 il Re si è ritirato e la folla ha cominciato in perfetto ordine la sfilata.

Appena l'on. Mussolini è uscito dal Quirinale si è recato all'Hôtel Savoia acclamato con grande entusiasmo. Affacciatosi al balcone ha pronunciato le seguenti parole:

« Fascisti! Il fascismo italiano è vittorioso su tutta la linea. Io sono venuto a Roma per dare all'Italia un Governo. Era poco l'Italia non avrà un Ministero, ma un Governo. Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il fascismo! ».

"Ti ho nominato ministro, accetti?,,

Il pomeriggio dell'on. Mussolini è stato molto laborioso. Alle ore 12,30 il neo presidente ha incominciato a ricevere i personaggi politici da lui scelti a capo dei nuovi dicasteri. Ha ricevuto l'on. De Cesarò democratico sociale, l'on. Carnazza, l'on. Federzoni, l'on. Cavazzoni, l'on. Teofilo Rossi. I colloqui sono stati tutti di una sobrietà singolare.

— Ti ho nominato ministro delle Poste, accetti? — diceva Mussolini.

Senz'altro! — rispondeva l'interpellato.

— Sarai ministro delle Colonie! — ha annunziato ieri all'on. Federzoni. — Tuo sottosegretario sarà il liberale Giovanni Marchi.

Alle ore 13,30, Mussolini ha ricevuto successivamente l'on. Cavazzoni una seconda volta, l'on. De Capitani, il prof. Gentile destinato alla P. I. e l'on. Rocco nazionalista. L'on. Mussolini avrebbe alle 14,45 ricevuto anche il Sindaco della capitale comm. Filippo Cremonesi. Questo colloquio tra il Sindaco di Roma e l'on. Mussolini fu improntato ad entusiasmo. Il Capo del Governo ha ringraziato vivamente per l'accoglienza di Roma. Alle ore 16,30 precise l'on. Mussolini, che indossa sempre la camicia nera, coperta da un pastrano, esce dall'albergo in automobile insieme agli on. Acerbo e Finzi. La folla, che stazionta innanzi all'albergo, gli ha fatto una calorosa dimostrazione. Egli si reca a palazzo Madama per la rituale visita al Presidente del Senato e subito dopo compie lo stesso atto verso il Presidente della Camera. I fascisti ed i nazionalisti schierati al passaggio si mettono sull'« attenti » ad uno squillo di un trombettiere fascista.

Tra Diaz e Thaon di Revel

L'on. Mussolini, ritornato all'albergo alle 17,45, ha ricevuto quindi l'ammiraglio Thaon di Revel, che vestiva in borghese. I fascisti ed i nazionalisti lo riconoscono e gli fanno una entusiastica dimostrazione. Dopo un quarto d'ora giunge all'albergo Savoia anche il generalissimo Diaz. Anche a lui toccano gli stessi applausi. La dimostrazione è calorosissima, tanto che l'on. Mussolini ed i suoi due ospiti si devono affacciare al balcone. Fatosi silenzio l'on. Mussolini ha detto:

— Vi annunzio che i due maggiori artefici della vittoria, il generalissimo Diaz e l'ammiraglio Thaon di Revel, hanno consentito a partecipare al Governo della nuova Italia!

Vivi applausi e nuovi e potenti *alalà* hanno accolto le parole del nuovo Presidente del Consiglio.

Mussolini ha poi conferito col grand'uff. Palermi, gran maestro della Massoneria di rito scozzese, con vari deputati fascisti e col deputato nazionalista on. Alfredo Rocco.

La Direzione del Partito nazionale fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: « A voi, duce amatissimo del nostro partito nazionale fascista, il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia. Da oggi incomincia la vita nuova e la nuova storia della Patria. Il fascismo diventato Stato, ne assume il governo per imporre a se stesso ed alla Nazione la disciplina che lo trarrà a salvamento ed alla conquista certa dei suoi grandi destini. Tutto l'amore, tutta l'ardore della meravigliosa nostra giovinezza vi siano pegno e scorta, conforto e compenso per l'adempimento del compito supremo, commessovi dal decreto di Dio, e dalla sagra determinazione del Re ».

Alle ore 19 l'on. Mussolini si è recato al Quirinale per sottoporre al Re la lista dei nuovi ministri.

Le dimostrazioni

A completare la cronaca della giornata è da aggiungere che alle 17 i nazionalisti con alla testa un plotone di cavalleria del « Sempre pronti », seguiti da un gruppo numeroso di cittadini, hanno fatto una dimostrazione in piazza del Quirinale acclamando al Re ed alla famiglia reale. Quindi, per via Venti Settembre, il corteo si è recato al Ministero della guerra acclamando all'esercito. Alla testa della colonna si trovavano gli onorevoli Federzoni, Paolucci e Misuri e tutto lo stato maggiore dei nazionalisti. I nazionalisti si sono recati anche in via Veneto a fare una dimostrazione in onore della Regina madre.

Alle 18,30, infine, fascisti e nazionalisti si sono radi in colonna in piazza Venezia in attesa delle squadre che dovevano recarsi a fare omaggio alla tomba del Milite ignoto. Le squadre dei fascisti si sono recate in piazza Venezia innanzi all'altare della Patria. La folla ha acclamato gli squadristi. Sulla tomba del Milite ignoto venne collocata una corona di fiori freschi. Il corteo di 40 mila camicie nere, che sfilerà attraverso Roma, avrà luogo domani nel pomeriggio.

Mussolini voleva Baldesi

A Montecitorio ieri sera e stamani si diceva che nel Ministero Mussolini sarebbe entrato anche Baldesi, segretario della Confederazione generale del Lavoro. Nella lista egli non c'è perchè — come è spiegato nella nota politica da Roma — i nazionalisti e la destra hanno posto il veto. Eppure, la notizia era stata diffusa dal *Giornale di Roma*, in questi termini: « Ieri sera, a Montecitorio, l'on. Acerbo, deputato fascista, il quale farà parte probabilmente del nuovo Ministero Mussolini, come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha avuto un colloquio con l'on. Baldesi, rappresentante della Confederazione Generale del Lavoro, e di cui si parla insistentemente come di un probabile rappresentate nel nuovo Gabinetto della Confederazione del Lavoro. L'on. Baldesi ha dichiarato che è convinto che non accettare una eventuale offerta di portafogli sia un suo dovere ».

Lo stesso giornale diceva che la soluzione della crisi politica attuale è stata deliberata in seguito all'accordo D'Annunzio-Mussolini. Il giornale ricorda che anche precedentemente l'on. Mussolini aveva avuto colloqui con D'Annunzio sulla crisi italiana e che sotto gli auspici del poeta si è conclusa l'accordo tra i fascisti e la Federazione della gente di mare.

Per la libertà di stampa

Il presidente dell'Associazione della stampa italiana, on. Barzilai, ha diretto all'on. Mussolini il seguente dispaccio:

« Antica consuetudine nostra, che ha in parte sue radici in un legittimo orgoglio di classe, ci porta a festeggiare coloro che dal ranghi della milizia giornalistica salgono all'onore delle cariche di governo; e mai, come nel vostro caso, la consecuzione immediata dei due uffici e l'alta risonanza dell'evento giustificano il desiderio che il nostro saluto vi giunga fra i primi; ed è particolarmente lieto di porgervelo chi ha coscienza di aver data antica devozione alla causa nazionale, e può dare fervore di consenso a quella parte preclusa del vostro programma che mira a temperare i dolori, esaltando i valori espressi dalla grande guerra di redenzione.

« Ma al saluto consentite che io aggiunga un augurio, questo: Che l'uomo il quale ha dato più che un veniemio della sua opera alle aspre battaglie del giornalismo sorbi intatta la fede nella libertà della stampa: preferisco i pericoli, che certo non mancano della libertà, a quelli ben più gravi della sua costrizione o limitazione. Spesso i governi in tutti i regimi, e talora per onesta ragioni, furono tentati di offenderla e sempre ne restarono offesi. Ora, voi che raggiungete la vittoria per audacia di pensiero, sorretta da consenso di pubblica opinione, e vi proponete di attuare col presidio delle guarentigie lecali un programma di rinnovazione nazionale, certo inuni degli episodi dolorosi di una superata guerriglia di parti, tra le più alte responsabilità di governo, tra le più nobili garanzie di successo, ponete la sicurezza di espressione lasciata al pensiero di tutti. Fuori dalle superstizioni di altri tempi, voi sentite di fronte ai possibili dissensienti che le loro voci debbiono essere fatte tacere solo dai vostri atti. Sentiranno essi, per virtù della stessa sveglista coscienza pubblica, che il legittimo contrasto di idee politiche, di preferenze personali, ben può esercitarsi senza sregolatezze dei supremi interessi della nazione ».

Il corteo d'oggi

I fascisti concentrati a Roma lasceranno domani la capitale. Il Comando militare del fascismo ha diramato quest'ordine:

« Domani tutti i fascisti concentrati nei dintorni e quelli che si trovano già in Roma si riuniranno a Villa Borghese, alle ore 13 in punto. Qui avrà luogo l'inizio della sfilata. Percorrendo corso Umberto, il corteo si recherà prima alla tomba del Milite Ignoto; quindi dinanzi al Quirinale, a rendere omaggio al Re, capo dello Stato. Il corteo proseguirà quindi per la stazione, dove treni saranno pronti per tutte le direzioni, e trasporteranno i fascisti alle loro sedi. La sfilata dovrà avvenire nell'ordine più assoluto e colla più ferrea disciplina. Ordine e disciplina furono, sono e devono rimanere la caratteristica dei fascisti. Tutti i comandanti fascisti saranno tenuti responsabili di qualunque infrazione a quest'ordine. *Firmato:* Il Comando ».

I commenti romani

Roma, 30, notte.

Tutti i giornali romani commentano la situazione.

La *Tribuna* scrive: « La crisi che travagliava ormai da lungo tempo Parlamento e paese ha trovato una soluzione eccezionale per una via diversa da quelle secondo le quali le crisi politiche di un paese parlamentare si risolvono normalmente. Non è tempo di polemiche e di recriminazioni, ma non possiamo non ricordare amaramente in che modo la bassa cucina di partiti e di uomini politici incuranti degli interessi generali urgenti del paese, per l'esclusiva ignosi del loro interessi particolari, avesse da lunghi mesi paralizzato la Camera, rendendo assolutamente impossibile che si formasse un Governo forte. Oggi dobbiamo rivolgerci sopratutto all'avvenire. La crisi politica, non risoltasi entro l'orbita parlamentare, trabocco, specialmente dopo gli episodi dell'estate scorsa, in una crisi di carattere nazionale di cui gli avvenimenti di questi giorni sono stati la soluzione. Con questa soluzione la responsabilità del Governo è assunta sopratutto da uomini nuovi che avevano riscosso vaste adesioni in larga parte del paese per reazione principalmente agli avvenimenti tristi e minacciosi di dissoluzione sociale e statale che la avevano disorientato ed avvilito dopo la vittoria. Ma questi uomini, in un momento come il presente, devono comprendere e sentire, più che coll'entusiasmo, con severa ponderazione, che assumendo la responsabilità del Governo, anche per il modo con cui il fatto avviene, essi si assumono altra e ben più alta e grave responsabilità: quella cioè della vita [illegible] dallo Stato e della fortune avvenire di [illegible] zione. Noi dobbiamo confidare ed [illegible] che la grandezza stessa di quella responsabilità, il suo orrore, ed il suo [illegible] pensosi e il avvi [illegible] in loro stessi e nella migliore [illegible] il modo di soddisfarla, ed il [illegible] spondere alle speranze che hanno [illegible]

Il punto di vista dei popolari [illegible] nuovo ministero è esposto nel Co[illegible] lo il quale scrive: « Dopo le [illegible]

Cronaca Cittadina

L'inventore della camera oscura

Nella prossima primavera, in occasione della Esposizione internazionale di fotografia, ottica e cinematografia al Palazzo del Giornale, un Comitato si propone di commemorare il quarto centenario della nascita di Gian Battista Della Porta, inventore della camera oscura. A dir vero il dottor Friedl sostiene che la camera oscura era già conosciuta da Ruggero Bacone, ma è certo che il Della Porta fu tra i primi a divulgarla e ne diede una minuta descrizione nella sua opera *Magiae Naturalis*.

Dell'inventore napoletano si hanno notizie precise per quanto riguarda le sue opere scientifiche, ma circa la data di nascita non vi è grande accordo fra i biografi; chi lo fa nascere nel 1543, chi nel 1550 e chi nel 1535. Il pubblicista Pasquale Cristiano che ha fatto qualche indagine e ci fornisce sul Della Porta ragguagli interessanti propende a credere che quella del 1535 sia la data esatta e ricorda che la madre del « mago » napoletano era una Spadafora. Molto probabilmente il Della Porta ebbe a maestro uno zio materno e forse anche il fratello maggiore Gian Vincenzo, ma fu soprattutto autodidatta. Non passò dallo studio delle lettere a quello delle scienze, ma studiò e produsse contemporaneamente opere letterarie e scientifiche. Come commediografo incominciò prima a tradurre, poi a far del suo e fu imitatore di Plauto e di Terenzio, ma con una caratteristica propria. Di lui si contano oltre dodici commedie stampate, alcune inedite, una tragicommedia e due tragedie.

Le opere di contenuto scientifico offrono un grandissimo interesse, perchè il Della Porta, pur non potendosi spogliare completamente delle superstizioni della sua epoca, ha qua e là delle intuizioni scientifiche che potremmo chiamare meravigliose. Egli asserisce di aver cominciato a scrivere la sua *Magia naturale* piena di reminiscenze empedocle, all'età di quindici anni. Più tardi rifece tale opera e portò da quattro a venti il numero dei libri! Che cosa intende egli per magia? Non già cose portentose dovute all'intervento del diavolo, personificazione della causa ignota dei fenomeni, ma osservazione feconda di opere; un sapere per fare: nè sterile speculazione, nè pratica priva di scienza. Tali concetti sostenne davanti al Tribunale dell'Inquisizione quando fu accusato di sortilegio, e lungi dall'esser punito, fu semplicemente diffidato di non occuparsi di astrologia. Ma più tardi in revisione dei suoi libri non fu più fatta dagli Ordinari locali, sibbene dal Tribunale di Roma che si riservò tale mansione, segno indubbio che la grandezza del Napolitano incominciava a destare nel clero vive preoccupazioni. E chi sa se oggi non leggeremmo il suo nome a fianco a quello di Giordano Bruno, se egli non fosse stato molto prudente, senza essere un vile. Un suo acerrimo nemico fu un francese, il Bodin, il quale scrisse l'opera « Magorum Demonomania » dichiarandolo incriminabile con un accanimento degno di miglior causa: ma il Della Porta cui non fu torto un capello, mise in cattiva luce il Bodin facendolo conoscere come Ugonotto. Grande fu la disputa a quei tempi circa l'invenzione del cannocchiale, se attribuirla al Della Porta o al Galileo, e pare che molti fossero concordi nel dichiarare senz'altro inventore il Della Porta.

Comunque sia, egli rimane sempre l'autore dei libri sulla rifrazione in cui fa la descrizione anatomica e fisiologica dell'occhio e dimostra in che modo si possa fare uso delle lenti. Eppoi, quando leggiamo il giudizio del Galileo, non dobbiamo reputarlo del tutto privo di quel livore che pervade un uomo il quale veggo offuscata la propria grandezza dalla gloria degli altri.

L'Alchimia, che, come si sa, si proponeva di ottenere l'oro dai metalli vili, ebbe anche il suo cultore in Giambattista Della Porta, il quale si scervellò, spinto pure dal Cardinale d'Este, a trovare il famoso « lapis » nel 1612 credette averne il segreto. Evidentemente, fece opera vana perchè ebbe di mira l'irraggiungibile, ma i suoi studi come riferisce il Figuier, fruttarono la riduzione degli ossidi metallici, la preparazione dell'ossido di stagno e la colorazione dell'argento. Chi voglia avere conoscenza della agricoltura del secolo XVI, potrà leggere in tre opere, *l'Olivetia*, il *Pomario* e le *Ville*; anzi in quest'ultima, pubblicata a Francoforte nel 1592, troverà pure la etimologia di molte parole dialettali napoletane attinenti all'agricoltura. Si addimostrò il Della Porta buon matematico scrivendo i tre libri degli *Elementi curvilinei*, ai quali aggiunse il problema della quadratura del cerchio. Si occupò nel « De munitione » di arte militare, sostenendo che tutti i sistemi di difesa dovevano essere modificati dopo l'invenzione della polvere da sparo; fu stenografo; insegnò il molteplice artifizio di risolvere un corpo misto nei suoi elementi; fu uno dei precursori del Watt, perchè impiegò l'elasticità del vapore in un vaso chiuso per innalzare l'acqua al disopra del suo livello; si oppose, nelle *Trasmutazioni dell'aria* al filosofo Simone Porzio sulle cause dei terremoti; inventò la camera oscura e si occupò di fisionomia.

Egli scrisse la « Celeste fisonomia » in cui combattè la vanità dell'astrologia giudiziaria, la *Fisonomia delle piante* in cui volle dimostrare che dai caratteri esteriori potevano ben vedersi le virtù (poteri medicamentosi) e la malignità (veleni) delle piante; e la *Fisonomia umana*. Per quest'opera di cui non pochi tratti passarono al Lavater, il sito si giorni nostri dichiarato il precursore dei moderni studi di antropologia criminale.

Invero, se la schiera dei fisionomisti è ben lunga e comincia da Ippocrate e da Aristotele, chi detto i tre criteri per riconoscere gli umani dai tratti del volto, e comprende Sant'Ambrogio e S. Girolamo ed arriva fino al Nuvezio, il primo che, oltre su aver affermato documento largamente il concetto che vi sia corrispondenza tra la infermità dell'animo e quello delle varie parti del corpo fu il Della Porta.

La festa della vittoria allo Stadium

Il Comitato organizzatore dei festeggiamenti pro combattenti bisognosi che si svolgeranno allo Stadium nei giorni 3, 4 e 5 novembre comunica, che avendo le ferrovie secondarie e le tramvie interconunali concesso dal 1o novembre al 6, riduzioni del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno si comunica che le tessere e gli scontrini per fruire di detti ribassi e per avere nei giorni dei festeggiamenti libero ingresso allo Stadium, sono in distribuzione presso i capi stazione delle varie linee.

Avverte inoltre quanti intendono partecipare al concorso per « Canzone patriottica » e per la « Festa della canzone » che debbono presentarsi entro oggi martedì al presidente della Sottocommissione, cav. Chiappo, piazza Vittorio Veneto, 18, per urgenti comunicazioni.

Le squadre fasciste
rimangono nei loro accantonamenti

La stessa calma che ha caratterizzato la seconda giornata torinese di mobilitazione fascista perdura anche oggi; e i promotori sono che essa non sarà turbata. Il grosso delle forze fasciste stazionano nei propri luoghi di accantonamento, e alla sede del fascio è sempre un vivace andirivieni. Ma non si nota più quel senso di orgasmo facile a intravedersi nei giorni scorsi. L'annuncio che Mussolini ha avuto incarico di comporre il ministero è stato un vero calmante per tutti, cittadini e fascisti; ogni tensione si è rilassata, gli animi si sono schiariti.

La città conserva una condotta esemplare: di calma e di fiducia. In questa atmosfera di tranquillità, che conserva alle vie, alle piazze, alle fabbriche il loro aspetto normale, getta una nota di vivacità qualche manifestazione di gioia dei fascisti contenuta in limiti di cordiale urbanità. Abbiamo visto, ad esempio, un camion carico di camicie nere passare fra le vie centrali della città. I giovani cantavano « Giovinezza »; compagni e cittadini, dai marciapiedi, salutavano col gesto del saluto romano. Si notano fascisti in giro, isolati o a gruppetti, con l'aria di svagarsi come militari in libera uscita. Essi sono in attesa dell'ordine di smobilitazione ordine la cui sensazione è già nell'aria, come preludio di un non lontano ritorno alla calma più completa e normale.

Soccorriamo le vittime
dell' esplosione!

Ecco l'odierna lista delle offerte ricevute:

Associazione fra il personale Istituto Opere Pie S. Paolo	L.	100 —
In occasione delle nozze d'oro di Matteo e Giacinta Runa gli amici e parenti riuniti a pranzo	»	210 —
Direzione, personale e maestranza della Società Italiana Costruzione Motle ed affini di Torino	»	130 50
Società Mutua Soccorso lavoranti serici	»	20 —
Vittorina e Guglielmina Clemente in memoria del loro caro nonno	»	6 —
A. B.	»	10 —
Lega commercianti calzature festeggiando la festa di S. Crispino al ristorante Cuccio domenica 29 scorso per iniziativa del sig. Colombino Virginio	»	150 —
Rossi Carlo da Mortara	»	100 —
Margherita Novello ved. Garigllo	»	50 —
Nel 4.o triste anniversario invece di fiori Gino Cossa	»	5 —
Giuseppina e Irene in memoria del carissimi genitori	»	10 —
La famiglia Pellizzone in memoria del suo caro morto	»	15 —
Cristina Stella e mamma in memoria del caro marito e Papà	»	10 —
Rosalia Castagna	»	25 —
M. L. in memoria dei suoi cari	»	10 —
Personale tecnico e amministrativo della Fabbrica Automobili Itala	»	726 —
Totale	**L.**	**1167,50**
Lista precedente	**„**	**100161,30**
Totale generale	**L.**	**101328,80**

Le offerte per la sottoscrizione si ricevono presso l'Amministrazione della « Stampa » (via Davide Bertolotti, 3). La somma raccolta verranno versate al Municipio di Torino per la erogazione.

Il buon cuore dei nostri lettori

Per il tubercolotico di guerra Enrico Ruoberchiera: Signorina Zucaino, 10; Clorinda Spalla e mamma in memoria del caro morto e papà, 10; Lia, 5; Due B. P., 5; il piccolo Enzo in memoria della cara Virginia, 15.

L'assessore Gobbi rimane alle Finanze

Siamo lieti di annunciare che l'assessore Gobbi, cedendo alle nuove premure del sindaco, dei suoi colleghi di Giunta e del Consiglio ed anche di amici, ha ritirato le dimissioni, e continuerà la sua fattiva collaborazione alla combinazione Cattaneo. Hanno influito certamente sulla determinazione dell'assessore Gobbi anche le condizioni speciali del momento, il quale richiede da tutti spirito di sacrificio ed abnegazione.

Facilitazioni tramviarie
per le prossime ricorrenze

La Società dei Tramways di Torino comunica che i biglietti tramviari d'andata e ritorno per le linee di Torino-Brusasco, Poirino-Settimo-Pinerolo-Giaveno e Piobesi, distribuiti da oggi 31 ottobre, saranno validi per effettuare il ritorno a tutto il 6 novembre.

La Società della strada ferrata e tramvie del Canavese a sua volta comunica che: « Dalla prossimità del giorno festivi 1, 4 e 5 novembre p. v. i normali biglietti di andata-ritorno che verranno distribuiti dal 31 corrente al 5 novembre sia da Torino, sia dalle stazioni delle linee Settimo-Castellamonte, Rivarolo-Pont, Tramvia Torino-Leyni-Volpiano e servizi in coincidenza, saranno valevoli per il ritorno a tutto il giorno 6 successivo.

In occasione dei festeggiamenti popolari allo Stadium di Torino che avranno luogo dal 3 al 5 novembre a beneficio dei Combattenti bisognosi, verranno distribuiti in tali giorni dalle *Stazioni ferroviarie* oltre Settimo *speciali biglietti a riduzione per Torino*, valevoli anche pel ritorno a tutto il *giorno 6, al prezzo normale della sola andata*. Tali biglietti verranno distribuiti esclusivamente agli esibitori o acquirenti delle apposite tessere rilasciate dal Comitato dei festeggiamenti per l'ingresso allo Stadium, in ragione di uno per ogni tessera. Queste si trovano pure in vendita presso le suddette Stazioni al prezzo di L. 5 cadauna. Le tessere dovranno essere esibite ad ogni richiesta degli agenti della Ferrovia ».

Le comunicazioni col Borgo S. Paolo

In Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, è stata tenuta una riunione, alla quale parteciparono i consiglieri comunali Guerrini, Vinci, Porino, l'assessore Grassi, il cav. Ballinaglia, del Circolo Peschiera, l'onorevole Olivetti, il comm. Ehrenfreund, il comm. De Gaudenzi, ing. Borgis, avv. Calosso, per studiare la soluzione più rapida del problema dell'apertura del corso Peschiera di Borgo San Paolo, attraverso la ferrovia.

Dalla cordiale discussione seguita, i rappresentanti delle Ferrovie di Stato, commendatore Ehrenfreund e comm. De Gaudenzi, presa atto delle dichiarazioni fatte dall'assessore Grassi, per conto del Comune, pur tenendo conto delle difficoltà tecniche prospettate dall'Ufficio Centrale di Firenze, riconobbero che una intesa per raggiungere lo scopo è possibile. Fu quindi preso impegno di tenere un altro Convegno prossimamente a Roma, onde tentare di definire la questione, che è di grave interesse per gli abitanti di Borgo San Paolo.

Una conferenza alla Mostra d'arte decorativa

Ieri al Palazzo delle Belle Arti, al Valentino, la giovine scrittrice Emilia Cardona, tenne l'annunciata conferenza su « Le donne del vecchio Piemonte ». La conferenziera-fece una rapida ed acuta scorsa nella storia per trarteggiare la figura della donna subalpina, e fu cordialmente applaudita dal distinto pubblico intervenuto.

Conferenza rinviata

La « Società Amici dell'Arte » comunica che la conferenza di Carlo Dadone, per causa imprevista, non avrà luogo domani, come annunziato. Sarà comunicato il giorno e l'ora in cui la conferenza stessa verrà tenuta.

Al Camposanto

Dacchè mi accade di parlare dei monumenti funebri eretti nell'annata nel Camposanto di Torino è questa forse la prima volta che mi trovo innanzi una pagina di appunti quasi completamente bianca. E sì che il novembre scorso lasciava credere in una messe abbastanza ricca di opere d'arte, che, incompiute allora, avrebbero figurato questo anno fra quelle più degne di riguardo! Le cause? Inutile l'indagine. Questo è certo che oggi, ricordando il nome dello scultore Buzzi-Reschini ed accennando alle quattro colonne in istile orientale con grande lampada votiva in mezzo, disegnate dal professor Malfatti, credo di avere esaurito il mio compito. Fervo invece il lavoro per preparare nuove ampliazioni ed ambienti. Cinquantasei arcate per sepolture riservate a famiglie intere; la costruzione di un cameron per loculi individuali (686 per posti cinquantenari, centenari e perpetui racchiusi nel mausoleo, con l'esedra disegnata con tanta semplice dignità dal cav. prof. Giulio Casanova, possono bastare a dare un'idea di quanto si fa laggiù. E la tranquilla e mesta dimora cerca un sorriso sotto il vasto cielo tra la ricca fioritura dei viali, tra l'artistico allinearsi delle tombe, e tutto appare a noi dominato da un senso d'ordine e di armonia, che torna ad onore di quanti presiedono alla manutenzione del più recinto e, a capo di essi, dell'ispettore prof. rav. Angelo Ramboldi.

Omaggio ai caduti in guerra

La Regnanza della Sezione torinese della Associazione mutilati ed invalidi di guerra comunica che, certa di interpretare il pensiero dei soci di tutta la provincia, anche in quest'anno, come già in quelli precedenti, porterà una corona alle tombe dei compagni morti durante la guerra. Si invitano i soci a prendere parte alla mesta cerimonia, trovandosi oggi, 31 ottobre, alle ore 16, dinanzi all'ingresso principale del Cimitero.

Unione reduci di guerra. — Tutti i reduci di guerra sono invitati a prender parte al corteo che avrà luogo il 2 novembre p. v., per recarsi al Cimitero principale a deporre una corona sul monumento dei caduti in guerra. L'adunata è fissata per ore 13.30, in via del Carmine, 13, sede dell'Unione reduci.

Circolo Peschiera. — Il Circolo Peschiera — Sezione dell'Associazione Liberale Democratica per la regione Ovest — comunica che il giorno 1.o novembre, alle ore 13, partendo dalla sede centrale del Circolo, in corteo, inquadrato dai giovani esploratori italiani, si recherà al cimitero di Pozzo Strada, a deporre una corona di fiori al monumento dei caduti. Le famiglie dei caduti ed i comborghiani sono invitati alla mesta cerimonia.

Lapide ai caduti
inaugurata a Givoletto

Una numerosissima parte di cittadini residenti a Torino, ma legati a Givoletto, il bel paesetto delle nostre prealpi, di calde e antiche rivincoli di simpatia e d'affetto — poichè Givoletto è meta di villeggiatura per molti torinesi — partecipò domenica alla semplice, ma toccante cerimonia colà svoltasi in memoria dei caduti in guerra. Le vie del paese sono rallegrate da numerose bandiere e da una folla varia proveniente anche dai Comuni dei dintorni.

Alle 9.30 la chiesa parrocchiale è gremita di gente. Viene celebrata la messa in suffragio degli eroi morti in guerra. Terminata la funzione religiosa si forma il corteo che si reca col clero alla testa, al Palazzo Comunale dove è murata la lapide commemorativa. Qui vengono cantate le strofe e quindi, mentre le campane suonano a gloria, viene scoperta la lapide, fatta il parroco avvocato don Andrea Rolle benedice. Compiuta la benedizione il reverendo Rolle pronuncia un breve discorso suscitando un'intensa commozione negli ascoltatori quando, con gentile pensiero, ricorda come egli stesso avesse battezzato e amministrato la prima comunione a tutti i giovani morti per la Patria, molti dei quali egli aveva anche unito in matrimonio.

L'invalido Garrone comunica l'adesione del Prefetto e del Sindaco di Torino, di altre personalità e di parecchie diecine di Associazioni. Il dott. Rossi, presidente del Comitato, ringrazia gli intervenuti e consegna la lapide al Comune, deplorando vivamente che il Sindaco e l'Assessore anziano siano mancati a questa celebrazione di riconoscenza e di italianità.

L'oratore ufficiale maestro Eraldo Garrone, invalido di guerra, esalta con commossi accenti il sacrificio eroico dei morti in guerra, parla del nuovo spirito di ardente patriottismo che divampa impetuoso da un capo all'altro d'Italia e conclude con una calda perorazione rivolta ai caduti giurando al loro spirito che nel Paese da essi difeso con l'olocausto della loro vita non vi saranno più lotte fratricide, e tutti gli italiani si sentiranno nuovamente figli di una sola gloriosa madre, e si ameranno in concordia ed in perfetta fusione d'animi e di spiriti. Grandi applausi coronano questo discorso.

Un ultimo simpatico episodio conclude la cerimonia. Due orfani di guerra deponsono una corona sulla lapide a nome della scolaresca. L'atto gentile provoca una nuova salva d'applausi ed i due orfani sono sollevati in alto e baciati dai più vicini.

NOTE SPICCIOLE

Tentata Rapina. Di anni 18, da giorni in carcere e sconosciuto. Veste pantaloni lana bleu, giacca grigia, cappello verde, è alto, magro, bruno. Il diagnostico è serio. A qualunque domanda risponde solamente: « Mia mamma è sola ». Parrebbe atto caritatevole chi sapesse darle notizie alla famiglia che è in terribile ansia. Famiglia Zaccolo, via Lanzo, 201.

Tiro a Segno Nazionale. — La gara di tiro a segno per i giorni 1, 2, 4 e 5 novembre è rimandata ad altra epoca, che verrà comunicata con ulteriore avviso.

Pensionati ferroviari. — Riunione privata domani mercoledì, alle 20,30 in via Genova, 29. Portare il libretto.

Smarrimento. — La ragazzina Serafina Cerato, sopranella carta *Spinea Vittoria*, 20 (a chiarire in via Lamarmora e Pastrengo una piccola macchia di vellino del suo principale si raccomanda a chi l'ha trovata.

Battaglione Prestinari. — Adunata domani mercoledì 1.o novembre ore 9, alla caserma Lamarmora per esercitazioni. Giovedì 2 novembre, alle ore 13,45, al comando in piazza Modena degli Angeli per intervenire alle onoranze ai caduti al cimitero.

Proprietari negozi calzature. — L'Associazione invita a tener chiusi i negozi il 4 novembre, festa della Vittoria.

Federazione Bisognole. — Gruppo poligrafici. — Il fiduciario dott. Turinetti invita i proprietari di stabilimenti grafici a tener chiuso il 4 novembre festa della Vittoria.

Lega Nazionale fra ufficiali medici ufficio Croce Rossa Italiana. — Assemblea generale straordinaria sarà tenuta giovedì 2 novembre, ore 21, in via del Mille, 16, presso l'ordine dei medici.

L'agitazione degli allievi ingegneri chiamati in seguito al comizio di sabato scorso significa le richieste che erano state formulate dagli allievi ex combattenti e non la questione della tutela del titolo.

Onomastico. — Il signor Vicino Giovanni, di anni 21, abitante in via Nizza, 177, si presa rendere noto che non ha nulla a che fare col Vicino Giovanni, soprannominato « Moretto » arrestato il 28 u. s. per borseggio.

Giovani Esploratori. — Domani mercoledì 1.o novembre, adunata alle ore 9 di tutti i reparti alle rispettive sedi in tenuta di parata.

Onorificenze

Con decreto del 20 luglio p. p., di « moto proprio » di S. M. il Re, il noto industriale *Angelo Mazzoli*, cav. al merito del Lavoro e proprietario della Ditta Lutel Zanelli, è stato insignito della nuova alta onorificenza di Commendatore della Corona d'Italia.

Il personale della Ditta, che può misurare quanto meritata sia la nuova onorificenza, la quale viene a premiare il cinquantesimo anno di intelligente, attivo ed onesto lavoro del decorato, gli esprime pubbliche, vivissime congratulazioni.

Con recente decreto venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor Ingegnere Clemente Bernasi, direttore degli impianti Idroelettrici del Municipio di Torino.

Mario Casaleggio, per benemerenze artistiche e benefiche, venne da S. M. il Re nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Seguendo la cronaca

Liquidazione generale
per chiusura definitiva
SCARPE PER TUTTI!

Prima di acquistare un paio di scarpe, di fatica o di lusso, recatevi alla *Sala dei cracks*, in corso Vitt. Emanuele, ang. via Rattazzi, di fianco al *Cinema Ambrosio*. Vedere e chiedere non costa niente! La *Sala dei cracks* dispone, fino ad esaurimento, di una ricchissima scelta di calzature per uomo, donna, mezzo uomo e bambini, *a prezzi di realizzo per immediato scioglimento dell'azienda e sgombro dei locali*. Si tratta di merce di ottima, di fabbricazione recentissima — nessun fondo di magazzino — e perchè il pubblico abbia esatta la sensazione di ciò che gli viene offerto, la *Sala dei cracks* avverte che la maggior parte dell'assortimento proviene dai rinomati *Calzaturifici Gilardini*.

ARTICOLI IN LANA, GOLF

impermeabili, calze, cappelli, ombrelli, biancheria, ecc., sono pure liquidati *a prezzi disastrosi* per le ragioni sopra esposte.

I paletots invernali
saranno pronti alla S. I. C. E. T.

fra pochissimi giorni. Gli acquisti diretti che fa questa Ditta, eliminando ogni intermediario, le permettono le migliori scelte e l'applicazione dei prezzi più moderati. Nei suoi Magazzini di piazza Carlo Felice 7 troverete sempre un ricco assortimento di articoli confezionati: impermeabili gommati, gabardine, soprabiti, abiti *réclame*. I grossisti affrettino le loro richieste per i *paletots*. Il pubblico domandi in tutti i Magazzini di articoli confezionati l'articolo S.I.C.E.T. Le confezioni S.I.C.E.T. si diffondono e sono richieste ogni giorno più, per la loro bontà e per il loro buon mercato.

BRASILE ed ARGENTINA

Il Piroscafo « *Atlanta* », della Società di Navigazione « *Cosulich* » effettuerà un viaggio a *Rio Janeiro, Santos e Buenos Aires* partendo da Trieste il 25 novembre e da Napoli il 29.

L'« *Atlanta* » dispone di splendide sistemazioni *di seconda classe economica* al prezzo di lire sterline 24.00.

Per informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi alla Agenzia *Alessandro Perlo*, Galleria Nazionale e via Arcivescovado, 1.

Alla *SIBERIANA*
PELLICCERIE - Ingrosso e dettaglio
VIA MILANO, 14 - Piano 1.o

Prima di comperarvi una pelliccia visitate i magazzini della *Siberiana* (via Milano, 14, piano 1.o). Troverete modo di fare un rilevante risparmio sui prezzi correnti pure acquistando merce di qualità superiore.

Sconti alle sarte ed ai rivenditori.

Dove si può trascorrere l'inverno?
Al dolce clima di "CANNERO,,

sul Lago Maggiore, *rinomata stazione climatica invernale, Hôtel d'Italie* tutto rimodernato, trattamento di 1 ordine. Pensione da L. 25, camere e riscaldamento compresi. Comfort di riviera. Sito tranquillo. Clima secco, posizione soleggiata e riparata dai venti. Chiedere prospetti alla Direzione.

N. B. — *Non si ammettono ammalati.*

Oh CHE BELLE TENDINE!

« Che magnifiche stoffe! Che infinità di disegni originali e variati! ». Ecco le esclamazioni delle clienti della

Manifattura Stores et Rideaux

(via Consolata 5, interno), nell'ammirare il vasto assortimento di tende e tendine della rinomata Ditta. E nuove esclamazioni di meraviglia fanno seguito quando le visitatrici si sentono chiedere i ridottissimi prezzi.

Parlando di Pellicceria...

le signore eleganti nominano sovente *Fantino*, la rinomata Ditta di via Carlo Alberto, 32. Ed infatti molte tra le belle pellicce e tra le più ammirate negli ambienti chiudono appunto dal laboratorio della *Ditta G. Fantino*. E non soltanto per la eccezionale bontà della merce viene citato con simpatia e fiducia *Fantino*, ma anche per la straordinaria convenienza dei suoi prezzi.

Scuola Pettinatura per Signora

Col 2 novembre avrà luogo l'inizio del 1.o Corso invernale di pettinatura per Signora. Per gli operai parrucchieri la tariffa è ridotta della metà. Direttori: Manlio Labriola Annibale Tirone.

I soprabiti BURBERRY invernali

di completo assortimento, sono arrivati all'Agente *West End House*, la nota camiceria per uomo di via Pietro Micca, 10, Torino.

Il cioccolato GIORDANO

è il migliore. Preferitelo! Si trova solo nella Pasticceria Giordano, via Garibaldi, 23.

REMINGTON

nuove, ricostruite e d'occasione.
Cesare Verona, via Carlo Alberto, 28.

I Divertimenti

CINEMA-TEATRO VITTORIA
"PER L'ONORE DELLA REGINA,,
IV Serie del "Tre Moschettieri,,

La solita folla enorme ha invaso ieri il *Vittoria* e il *Reginì* per assistere alle proiezioni della quarta serie di questa meravigliosa film. Il drammatico viaggio di d'Artagnan a Londra è stato seguito con ansia nelle ultime sue fasi e il pubblico si è appassionato ed elettrizzato intorno al formidabile duello per l'onore della Regina di Francia tra il generoso gascone da una parte e i perfidi emissari del cardinale Richelieu dall'altra. *Per l'onore della regina* è la continuazione del più colossale dei successi cinematografici. La stupenda film si replica da oggi al *Cinema Vittoria* e, per pochissimi giorni, anche al *Cinema Royal*.

Il programma del *Vittoria* è sempre completato da un interessante varietà. Ieri hanno debuttato applauditissimi: *Emilios*, celebre ventriloquo e il *Trio Jack*, comici musicali.

" L' ISOLA DEL MISTERO "

ha trasportato ieri gli spettatori del Cinema *Ideale* in un mondo fantastico ed avventuroso. Oggi questa bellissima film che ha per interprete principale *Sandro Salvini*, si replica e si replicherà col successo delle prime rappresentazioni. Completa il programma la cattivantissima: *Ridolini sposa la sua vergine.... in karnì*.

Le due birichine di Parigi
al Cinema Nazionale
GRANDE SUCCESSO

Una grande folla di pubblico elettò ha ieri sera consacrato il successo di questo film, vera opera d'arte, che richiamerà indubbiamente tutte le persone di buon gusto.

JACK l'audace
al CINEMA BORSA

Il famoso Jack (William Russel) ha trionfato ieri al *Cinema Borsa* nelle impressionanti e drammatiche avventure, sotto le spoglie dell'ardito e generoso *Brigante benefico* da oggi questa interessantissima film si replica per il godimento degli appassionati del genere emozionante, accorsi ieri in folla.

Questa sera al *Maffei*
Serata d'Onore di BERNARD

Il serotonio per l'occasione si produrrà in un repertorio di novità. Debutteranno i due *Prussia* attrazione, e le sorelle *Andlo* danze e giocolliere. Sempre gran successo di *Nina Desbrer*, di *Anna Maria Vittoria* e di *Mistry et Fleury*.

"LA VITA... UNA MASCHERA,,
con HENNY PORTEN
al SALONE GHERSI

Un bellissimo successo ha ottenuto ieri questa film costruita con arte magnifica su alcuni drammatici motivi di Balzac. Molto ammirata Henny Porten, la celebre attrice tedesca, nella figura della protagonista. Fuori programma l'attualità *Attraverso il mondo N. 110* e *Il Gran Premio d'autunno al Circuito di Milano* coll'emozionante accidente occorso al corridore Conelli. Prossimamente:

"ITALIA ALMIRANTE,,
ne *La Chiromante*, capolavoro della « Feri ».

Negli ospedali

— Un ricoverato dell'Istituto dei poveri vecchi di Pozzo Strada, tale Giuseppe Riva di anni mentre transitava in via Roma presso la chiesa di San Carlo rimase investito dall'automobile 63-12173 e riportò una ferita alla fronte e la frattura di una costa. Mediante la stessa automobile venne condotto al San Giovanni, ed il dottor Odasso lo medicò, giudicandolo guaribile in giorni venti.

— Il collaudatore alla Fiat Onesimo Marchisio di anni 30, abitante in corso San Maurizio, 31, verso le 10 di ieri conduceva in prova un automobile Fiat sulla strada di Santa Margherita. In vicinanza della chiesa omonima l'automobile si scontrò con un'altra automobile in prova della Fiat pure condotta da un collaudatore. Nell'urto il Marchisio riportò la frattura di un avambraccio, fiocatosi al San Giovanni, venne medicato dal dottor Trabucco assistito dal dottor Marina, e giudicato guaribile in giorni 40.

— Allo stesso ospedale è stato medicato della frattura di un ginocchio il contadino Giovanni Leone di 18 anni, abitante a Favria. Mentre era in condotta di un carro trainato da un cavallo, per disattenzione guidò il carro stesso sul filo del margine della strada, tanto che veicolo e conducente caddero in un fosso. Il dottor Battanzi che, coadiuvato dal dottor Doglietti, gli prestò le cure del caso, lo giudicò guaribile in settanta giorni, e lo fece ricoverare.

— Lo scolaro Atro De Illsiro di anni 10, abitante in via Alberto Nota, 5, mentre attraversava via Garibaldi presso piazza Statuto ieri verso le 20, venne investito e gettato violentemente al suolo da un'automobile non identificata. Il poveretto riportò la commozione cerebrale e contusioni multiple. Condotto al San Giovanni con barella della Croce Verde, venne quivi ricoverato, dopo che il dottor Betiazzi gli ebbe praticate le cure del caso senza pronunciarsi sulla prognosi.

— Un cavallo momentaneamente abbandonato ieri dal conducente Giocondo Gabetti in corso Vittorio, prendeva improvvisamente la fuga. Certo Candido Gallo di anni 19, vedendo il quadrupede fuggire, si fece presentare una bicicletta da uno sconosciuto e si diede ad inseguirlo. Ma pochi metri prima di raggiungere l'animale, la forcella della macchina accidentalmente si spezzò ed il giovanotto cadde col viso contro terra, ferendosi gravemente. Egli venne subito portato in una vicina caserma di carabinieri dove ebbe le prime cure dal dottor Galliari, poscia accompagnato all'Ospedale Martini, venne definitivamente medicato. Essendogli stata riscontrata la frattura del setto nasale e ferite diverse al viso fu dichiarato guaribile in un mese. Il cavallo in fuga è stato fermato dal tranviere Giovanni Conti.

I ladri in un negozio

L'altra notte il negozio del signor Di Vaio Giovanni, in via Ormea 76, è stato visitato dai ladri, i quali asportarono una discreta quantità di merce. La porta del negozio fu aperta con scasso: quindi i malviventi si rinchiusero dentro per scegliere la merce più conveniente. Durante la loro operazione essi non vennero sorpresi. Il proprietario del negozio s'accorse la mattina dopo che erano state rubate circa venti pezze di stoffa, due impermeabili e due ombrelli. Il valore della refurtiva ascende ad alcune migliaia di lire.

La stessa notte nello stesso rione ove avvenne il furto due guardie regie che si trovavano di pattuglia in via Madama Cristina all'angolo con via Michelangelo, scorsero due individui che tenevano un contegno sospetto. Essi portavano grossi involti cercando di camminare ove più intensa era l'oscurità e dimostravano di aver fretta di eclissarsi. Allora le guardie si mossero per avvicinarli. Ma in quell'istante i due sconosciuti, accortisi di essere stati osservati, si diedero alla fuga. I militi li inseguirono coraggiosamente. Giunti in via Ormea, nei pressi del numero 6, gli sconosciuti più non resistettero allo sforzo di doversi trascinare dietro gli involti e li abbandonarono. Questi vennero sequestrati e portati alla sezione di pubblica sicurezza del Borgo S. Salvario: ove si constatò che contenevano sei pezze di stoffa ed un impermeabile. Gli accertamenti subito fatti dal commissariato poterono stabilire che questa merce fa parte della refurtiva asportata dal negozio di via Ormea. L'autorità ha iniziato indagini per identificare gli autori del furto, e per ritrarne altra parte di refurtiva.

Il fuoco in un baraccamento della Fiat
e una caldaia di catrame in fiamme

Un incendio si è sviluppato ieri mattina alle 8 in un baraccamento annesso alle Ferriere Fiat di via Caserta. Appena fu avvisato il fuoco vennero chiamati d'urgenza i pompieri e nello stesso tempo ne fu dato avviso alla sezione di pubblica sicurezza di S. Donato, che mandò subito gli agenti sul posto. Nonostante gli sforzi di tutti gli accorsi l'incendio si propagò rapidamente a due barache lunghe circa venti metri cadauna e le distrusse quasi del tutto. Il danno prodotto dal fuoco ascende a circa venti mila lire.

— Nel pomeriggio, alle ore 15,30 circa, nel laboratorio del signor Lavera Pietro in corso Torlona 48, una caldaia di catrame in ebollizione fu investita dalle fiamme. Tutto il liquido si incendiò minacciando di propagare il fuoco al laboratorio. Vennero subito chiamati i pompieri che prestarono la loro opera volenterosa. Il danno prodotto dal fuoco fu di cinquecento lire circa.

L'inventore del paracadute
smentisce le accuse

Una corrispondenza da Modena riferiva la notizia pubblicata anche da giornali emiliani e romani, che l'inventore di un « paracaduto progressivo », signor Mario Corradini, aveva trafitto parecchie migliaia di lire alla signorina Clementina Zaboli ed aveva lasciato insoluto il suo conto di 2000 lire al proprietario dell'*Albergo S. Marco*, di Modena. Ora il Corradini ci scrive, smentendo nel modo più assoluto i fatti addebitatigli. Lasciamo a lui di dimostrarlo e coloro che lo hanno esplicitamente denunciato e prendiamo atto della sua dichiarazione.

Inaugurazione dell'anno scolastico
all'Accademia di Belle Arti

Domenica prossima, 5 novembre, alle 10,30, nel salone con ingresso da via Accademia Albertina, N. 6, la R. Accademia Albertina di Belle Arti, celebrerà l'inizio dell'anno scolastico, con una esposizione di saggi eseguiti dagli allievi dei corsi superiori durante l'ultimo triennio e con la proclamazione degli allievi premiati nel decorso anno scolastico. Il prof. cav. Vincenzo Fiorenzo pronuncierà il discorso inaugurale trattando di « Antonio Canova e della nuova coscienza artistica nazionale ».

Leggete in sesta pagina:
LA CASA SENZA SOLE
Romanzo WITT-CUIZOT

Medie generali dei Mercati delle ave
Mercati e Stato Civile

REATI E PEN

Un processo di stampa

(*Corte d'Assise di Torino*)

Ieri in seguito a verdetto dei giurati è stato condannato alle Assise l'organizzatore estremista Luigi Galleani che nel 1920 fu *mente* pare di « *Cronaca Sovversiva* » un giornale ora defunto. Il Galleani si assume la responsabilità degli articoli comparsi su *Cronaca*, firmati o no o incriminati dall'autorità giudiziaria. I giurati non accedettero alla tesi della difesa sostenuta dal P. M. e risposero sì al quesito del vilipendio alla Monarchia ed all'Esercito e di apologia di reato. Il Galleani fu condannato a 13 mesi e 22 giorni di detenzione.

TEATRI

ALL'ALFIERI.

Inizia un corso di rappresentazioni questa sera con la fortunat

ULTIME NOTIZIE

Gli ultimi episodi del movimento fascista
mentre si diffonde l'ordine di smobilitazione

Un conflitto alle soglie di Roma
La sparatoria originata da un equivoco - Motori e rivoltellate dalla finestra - Entrano in azione le autoblindate - 5 morti e parecchi feriti.

Roma, 30, notte.

A San Lorenzo è avvenuto un conflitto proprio nel momento in cui entravano in città i fascisti, provenienti dalla concentrazione di Tivoli, e che parteciperanno al corteo di domani. Erano le ore 16 e piazza Tiburtina era tenuta sgombra dalle guardie regie. Dopo un quarto d'ora di attesa cominciò il passaggio della squadra dell'Abruzzo, con bandiera e gagliardetto; gli squadristi erano tutti armati. Alla testa si trovava uno squadrista che portava un grande cartello con la scritta: « Squadra dell'Abruzzo ». Al passaggio, non una finestra aperta, non un grido: silenzio religioso. La prima coorte ha raggiunto porta San Lorenzo, passando sotto i cavalli di frisia, ed ha proseguito per via Marsala. La sfilata delle squadre è continuata senza incidenti. Senonchè, ad un tratto, si videro giungere numerosi squadristi disordinati, armati di moschetto, di carabine, di fucili da caccia, di rivoltelle, dei più svariati calibri. Quei giovani, due o trecento, erano molto esaltati, e intanto che la squadra dell'Abruzzo continua la sua strada, il tenente Lambesa, che la comanda, cerca di calmare i sopravvenuti ed indurli a ritornare in città. Da una finestra del terzo piano di un caseggiato a destra di piazza Tiburtina si affacciano alcune donne che esposero una bandiera tricolore; da altre finestre si affacciano altre donne e battono le mani. Ma i toscani non si calmano. Essi avanzano, sboccando per via Tiburtina. Dal fondo della strada si stacca un altro gruppo, che avanza contro il primo. Da questo gruppo parte il grido: « Arditi del popolo, se avete coraggio venite fuori! ». Questa sfida è, per un fatale equivoco, interpretata nel senso opposto, come un appello dei comunisti ai compagni armati. Si odono i primi colpi di rivoltella e poi fucilate. Si dice che queste fucilate siano partite dalla finestra dove era stato esposto il drappo tricolore. I fascisti cosparsissimi scaricano tutte le armi contro la casa. Le guardie regie spingono i passanti, che fuggono precipitosamente verso via Ernici. Alcuni fascisti si lanciano nelle vie interne del quartiere, sempre sparando, e si arrischiano nelle vie laterali.

Da alcuni di quei casoni popolari si lanciano ipaloni e fogole che non colgono nel segno. Intanto continua sempre più intenso il crepitio delle fucilate e delle rivoltellate. In certi momenti si tira da tutte le parti ed in tutti i sensi. Alla fine la forza pubblica riesce a sgombrare i piazzali ed i fascisti si radunano nel tratto tra la porta e l'arco di Santa Bibbiana. Ma la calma non ritorna. Da un lato di piazza Tiburtina partono alcuni colpi di fucile. Allora il brigadiere Trovanzi, un fascista siciliano, scarica in direzione del tetto tutti i colpi del suo moschetto. Il colonnello Sanna dello Stato Maggiore sopraggiunge e dà ordini precisi alla truppa di non lasciar passare nessuno. Frattanto giungono due autoblindate e fanno fuoco, rastrellando e scaricando le mitragliatrici. Si odono il crepitio secco e rullante. In un portone di via Tiburtina vi è un cadavere. E' un giovane che ha lasciato dietro di sè molte chiazze di sangue e stringe ancora nella mano destra l'ombrello.

Il giovane è vestito decentemente di nero. Ha una cravatta svolazzante. Sino a stasera non è stato possibile identificare l'ucciso. I feriti sono parecchi tra i borghesi, ma nessuno grave. I feriti fascisti sono pochi e lievi. Frattanto sono scese le tenebre sulla città e la calma sembra ritornata. I fascisti hanno ricevuto l'ordine, dal loro comando supremo di ritirarsi. E le camicie nere si allontanano alla spicciolata. I pochi borghesi che si avventurano in quei paraggi e che tentato di rientrare nel quartiere asserragliato, vengono respinti con la persuasione o con la forza. Poi gli squadroni di guardia regia si accantonano agli imbocchi di porta San Lorenzo. Quanto ai reni si trovano i giornalisti.

Verso le 18 si ode un colpo in via Tiburtina. Indubbiamente è partito da una finestra, perchè immediatamente rispondono le autoblindate. Ecco giungere un autocarro che porta il cancio alle guardie regie. Appena l'autocarro giunge in piazza Tiburtina, dalle finestre di uno stabile rimasto aperto partono due, tre colpi. Si tratta di un'aggressione alle guardie, che rispondono subito l'ordine di gettarsi a terra e di sparare. Per cinque minuti le scariche si susseguono. Ad un tratto un colpo formidabile echeggia sugli altri. Si tratta di una bomba. Sembra un segnale, perchè subito dopo altri colpi partono lungo tutta la via Tiburtina. Le autoblindate rispondono. Alle 18,15 la calma sembra ritornata. Ma si teme probabilmente di un'interruzione. Questa è almeno l'impressione che si ha. Si apprende, intanto, che i morti nei conflitti di San Lorenzo sarebbero cinque, fra cui una donna. L'on. Mingrino, duce degli arditi del popolo, che occupa un appartamento colla moglie a S. Lorenzo, sin da sabato scorso aveva creduto opportuno di allontanarsi. La notte scorsa una squadra di fascisti di Ancona abbattendo la porta aveva fatto irruzione nell'abitazione; ma non vi aveva trovato nessuno. Furono rinvenute una sfinganiina di bombe sfariche. I fascisti hanno raccolto la bracheria ed il mobilio dell'appartamento ed hanno gettato tutto dalla finestra, appiccandovi poi il fuoco. Sino al momento in cui telefono non sono avvenuti altri incidenti.

La Camera del Lavoro di Genova di nuovo occupata
Diffida all'on. Canepa

Genova, 30, notte.

La giornata è trascorsa nel centro della città abbastanza tranquilla. I fascisti hanno sfilato due volte in parata al suono della banda « Primo Martini ». In mattinata essi hanno fraternizzato con gli arditi d'Italia. Nel pomeriggio le squadre hanno compiuto evoluzioni dimostrative, nel corso delle quali hanno occupato la sede dell'Associazione excombattenti, la Cooperativa panettieri e nuovamente la Camera del lavoro, dalla quale asportarono una bandiera. Durante l'occupazione che si svolse senza resistenza alcuna, essendo i locali della Camera del lavoro quasi deserti, un individuo non identificato che si trovava con altre quattro persone nei locali, preso da panico, temendo forse rappresaglie, si gettava da una finestra soprastante via San Luca, rimanendo fortunatamente incolume. Alle 16 tutte le forze fasciste e nazionaliste hanno fatto una dimostrazione armata al porto. Non vi furono però incidenti.

Stassera grande movimento in via XX Settembre, dove ha sede il fascio e all'Hotel Bristol, dove risiede il comando delle forze militari fasciste. L'autorità militare ha revocato il decreto per la circolazione dei pedoni e dei veicoli, per la chiusura degli esercizi pubblici, teatri, cinematografi ecc. Soltanto i tram non hanno ancora ripreso servizio regolare.

Agli episodi della giornata di ieri, domenica, è da aggiungersi il seguente. Una commissione composta di tre rappresentanti del comando fascista si è recata all'abitazione dell'on. Canepa. Essendo questi assente, la commissione fu ricevuta dal figlio del deputato genovese, avv. Nino, al quale diede partecipazione di un deliberato del fascio in cui era detto che mentre non ritenevasi usare violenza al padre suo, lo informava che nell'interesse della tutela politica che i fascisti non avrebbero più permesso l'uscita del giornale socialista « Il lavoro » da lui diretto, fino a quando egli non avesse abbandonata la direzione, intendendosi dal prestatovi l'opera sua. Vuole assicurazioni dall'avv. Nino che la dichiarazione ricevuta avrebbe stata da lui riferita al padre, la commissione si ritirava.

La giornata a Milano
Il corteo — Piccoli conflitti e feriti L'occupazione di due sezioni di Pubblica sicurezza.

Milano, 30 notte.

Nel pomeriggio i supplementi dei giornali continuarono a susseguirsi con una notevolissima frequenza; due se sono usciti da parte del *Secolo*, tre da parte del *Popolo d'Italia*. La notizia che l'on. Mussolini aveva definitivamente costituito il suo nuovo Ministero fu diffusa verso le 19 da un'edizione pure straordinaria, della *Sera*.

Incidenti gravi nel pomeriggio non se ne sono avuti. Piccoli conflitti, piccoli episodi di scarso interesse. Di fronte all'edicola di piazza del Duomo, la solita baraonda di acquisto di pacchi di giornali, del *Corriere della Sera* soprattutto. In piazza San Fedele un camion della questura veniva requisito da una colonna di fascisti ed un altro carnion era sequestrato in via Solferino. A Porta Ticinese un nucleo di comunisti, incontrato un giovanotto col distintivo dei fasci, lo aggredisce a colpi di bastone. Giungeva immediatamente sul posto un autocarro di fascisti. Si impegnò una battaglia a colpi di rivoltella, che si concluse con alcuni feriti da entrambe le parti. Vennero curati alle guardie mediche più vicine. Sul tramonto una squadra di camicie nere ha proceduto all'occupazione dell'Università Proletaria, in corso Magenta, senza incontrare resistenza di sorta.

Poco dopo il supplemento della *Sera*, quando la notizia della composizione del nuovo Ministero fu divulgata, un corteo comprendente fascisti, nazionalisti e legionari, fu improvvisato in piazza del Duomo. La colonna, al canto di inni patriottici, ha percorso il corso Vittorio Emanuele, e le vie adiacenti, i dimostranti per la Galleria si dirigono in piazza della Scala, improvvisando una dimostrazione di simpatia dinanzi a palazzo Marino al cui balcone principale avveniva sin dal pomeriggio la bandiera tricolore, richiesta e concessa ad una Commissione di fascisti dal commissario regio Carbonelli. Stassera verso le 18, per ordine del comando militare fascista, si organizzava un'imponente dimostrazione per rendere onore alla legione del Polesine, formata di ben 4500 uomini perfettamente equipaggiati ed armati, in quel momento arrivata a Milano. L'ammassamento del corteo di camicie nere avveniva dinanzi alla sede del Fascio. Quindi le squadre, in ordine, si recarono alla caserma dei Fratelli Bandiera ove veniva sciolto il corteo, dopo che l'on. Piccinato ebbe pronunziato un calorosso e vibrato saluto agli squadristi.

Nello stesso momento che il corteo si scioglieva da una finestra di una casa veniva sparato un colpo di moschetto sugli squadristi. Immediatamente si rispondeva con una decina di colpi. L'incidente aveva termine per riprendere pochi minuti dopo quando le squadre fasciste sciolsesi ritornavano alle loro sedi in ordine sparso. L'episodio si può ricostruire così. Una decina di fascisti passavano dinanzi al caseggiato N. 8 di via Meli, quando da una finestra veniva lanciato un petardo che scoppiò nel mezzo del gruppo. Immediatamente i fascisti, buttatisi a terra, rispondevano al fuoco verso la finestra dalla quale era partendo il petardo. Tra fascisti sono rimasti feriti dalle schegge della bomba. Il più grave è tale Francolco Stanfrinato. Egli è stato trasportato dalla Croce Verde all'ospedale. Più tardi, pare all'ospedale, veniva trasportato Cesare Dagnoni, ferito alla coscia sinistra ed alla gamba destra da colpi di rivoltella. Egli asserisce che uscendo dal Circolo famigliare Speranza, situato all'angolo di via Canonica, il fabbricava con quattro individui da lui ritenuti fascisti, che senza proferire parola gli spararono contro fecendolo. Questa versione non si è potuta controllare. Un altro ferito nella serata è certo Ferruccio Bisogni, il quale ha dichiarato che in piazza Sant'Ambrogio riceveva un colpo di moschetto alla coscia sinistra, colpo di... provenienza ignota.

Nella serata i fascisti procedevano all'occupazione di due sezioni di P. S.: quella di porta Magenta e quella di via Castello. Nelle due invasioni i fascisti sequestravano sessanta e settanta moschetti, molte munizioni e qualche rivoltella. Non si ha a deplorare alcun incidente, perchè la forza pubblica ha seduto i locali senza resistere. A Lambrate un altro incidente di una qualche gravità è accaduto nella serata. Per vendicare un'aggressione patita da un fascista che transitava in bicicletta, aggressione compiuta da parte di un gruppo di avversari, un gruppetto di otto fascisti si recava nel Circolo sovversivo e ne reclamava la chiusura, dopo avere infruttuosamente ricercato gli aggressori del compagno. Il contegno di un tale che si trovava nel circolo ha dato luogo all'incidente doloroso. Si mise mano alle armi e rimase ferito il sovversivo Mario Ponzoni, d'anni 36, da Lambrate, il quale presenta una ferita di arma da fuoco al torace ed un'altra al gomito sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Occupazioni ed incidenti nel Veneto
L'Associazione democratica e la Camera del lavoro — Lo studio dell'ex-ministro Alessio incendiato — Un fascista ucciso e due feriti nel Friuli.

Venezia, 30, notte.

La popolazione fu informata dello svolgimento della crisi da supplementi e bollettini affissi alla loggia del Sansovino. Verso le undici una squadra di fascisti al comando dei signori Vardanega e Fantucci si recarono alla sede dell'Associazione democratica a San Benedetto dove veniva presa visione del contenuto del « Giornale del lunedì », emanazione della democrazia veneziana. Poichè questo conteneva un articolo di solidarietà coi giornali milanesi sequestrati, i predetti signori dichiararono di non poterne permettere la pubblicazione, per cui tutte le copie furono sequestrate e poi bruciate. I fascisti occuparono quindi la sede dell'Associazione democratica. Ozzi poi un forte nucleo di fascisti armati di moschetto, di rivoltelle e pugnali, partendo dalla loro sede, traversarono il ponte dell'Accademia e velocemente si recarono al Malcantone dove è la Camera del Lavoro. Una pattuglia di guardie regie esercitò una debole resistenza. Travolta questa, i fascisti irruppero nella Casa del Popolo.

Dalla regione si hanno le seguenti notizie. A Verona ieri ebbero luogo i funerali del fascista Giovanni Apollani, ucciso nel conflitto con la forza pubblica dell'altro giorno. Vi assisteva il gen. Zoppi, comandante della città, con la truppa e le autorità civili. A Padova i fascisti invasero lo studio dell'exministro Alessio, che incendiarono. Ad Udine ieri sera, alle ore 20, giunse alla sede del Fascio un camion di ritorno da un giro nella bassa friulana; aveva a bordo tre feriti, il capo Gerbino, e feriti Binda e Beltrami. Quest'ultimo spirava poco dopo. Nelle vicinanze di Castion di Strada venivano sparati colpi di fucile contro il camion. I tre fascisti rimasero lvi feriti. A Vicenza ieri, le truppe fasciste vennero passate in rivista dall'on. Bestefani e dal gen. Piva. Il Prefetto della città in seguito ad ordine di sfratto partì stamane alle 2½.

Tipografia devastata alla Spezia
La Spezia, 31, mattino.

La formazione del nuovo Ministero Mussolini diede luogo ad una dimostrazione in piazza Verdi, dove parlò il direttore del locale quotidiano, inneggiando ai fascisti.

Nella giornata di ieri è stata devastata la tipografia « La Sociale », e venne deturpato il busto di Ferre. La città è tranquilla. Provvede dall'Amministrazione comunale, al Teatro Cozzani, ebbe poi luogo una grande serata artistico-musicale a beneficio dei danneggiati di Falconara.

Come si svolsero i conflitti di Bologna
L'occupazione della Prefettura - Un morto e un ferito al Dopolavoro - Due morti a Lugo

Bologna, 31, mattino.

Sui dolorosi fatti di domenica a Bologna si hanno questi particolari:

Nel pomeriggio un nucleo di fascisti capitanati dall'ex-tenente degli arditi Mannisi, si presentava alla caserma dei carabinieri di San Ruffillo chiedendo di parlamentare col comandante la stazione, alline di farsi consegnare le armi. Fu risposto con un rifiuto. I fascisti dettero un *ultimatum* di cinque minuti, dicendo che trascorso tale termine sarebbero ritornati. I carabinieri allora si barricarono nell'interno della caserma. Il fascista Paoletti, che riuscì a penetrare nella caserma attraverso una finestra, rimase ucciso dalle schegge di una bomba-petliula contro di lui dal comandante la stazione, rimase ferito dalle schegge della stessa bomba, un carabiniere. In seguito alla detonazione i fascisti imbracciarono le armi. Il tenente Nannini che il comandante cercò di calmarli, ma in quel momento si udirono altre detonazioni. I carabinieri dalle finestre avevano iniziato il fuoco. La battaglia fra carabinieri e fascisti durò circa un'ora e mezzo. Rimasero uccisi il tenente Nannini e feriti tre fascisti.

Circa l'uccisione del maresciallo della regia guardia in via Zamboni si apprende che egli in compagnia di un collega di pari grado della stessa arma venne a conflitto con un gruppo di fascisti e nazionalisti. Nel conflitto rimase ferito un nazionalista e rimase ucciso il maresciallo Vitalone e gravemente ferito l'altro maresciallo a nome Pancaldi.

Alle ore 8,30 di stamane due combattenti iscritti al partito fascista, passando da via Gasia furono affrontati dalle guardie regie che presidiavano la centrale dei telefoni e tradotti negli uffici. Avvertiti del fatto, i fascisti si recarono in buon numero sul posto. Avvenne tra le guardie ed i fascisti uno scambio di colpi di rivoltella e di moschetto. I fascisti lanciarono due bombe a mano nell'interno dell'ufficio dell'economato e dell'ufficio reclami, producendo danni ai mobili. Rimasero feriti nel conflitto il fascista Giordano e due guardie regie. Intanto sopraggiungeva l'on. Arpinati il quale è riuscito ad entrare negli uffici dei telefoni, ottenendo che i due combattenti fossero rilasciati e così il conflitto cessava. La giornata è trascorsa tranquilla.

Alle 15 i fascisti hanno occupato pacificamente gli uffici della prefettura. In seguito ad accordi precedentemente presi tutta la forza pubblica era stata ritirata, per cui all'ora indicata le colonne dei fascisti, salutate dalle rappresentanze dei combattenti, dei « Sempre pronti » e dei mutilati, fecero il loro ingresso nel cortile di Palazzo d'Accursio. Terminato lo schieramento, il maggiore Teruzzi, il rag. Baroncini, l'on. Arpinati ed altre personalità fasciste salirono alla prefettura, dove furono ammessi alla presenza del prefetto, comm. Palmieri che il attendeva col suo segretario. La cerimonia è stata breve. Il gagliardetto è stato issato alla finestra accanto alla bandiera nazionale, salutato dal rullare della Marcia Reale e dagli *alalà* dei fascisti. Nessun incidente si ebbe a lamentare nella serata.

Mandano poi da Alsedo che un giovane fascista è rimasto ucciso da un comunista. Il fatto si sarebbe svolto così. Verso le 23 di ieri sera, in località Formazione di Alsedo, a circa 6 Km. dalla stazione dei carabinieri, sette fascisti del luogo si recarono nella casa colonica abitata da certo Mazza Primo, domandandogli la consegna del fucile da caccia di cui era possessore. Il Mazza oppose un rifiuto e ritiratosi rapidamente, chiuse la porta. I fascisti la sfondarono, ma appena entrati, il colono, che aveva imbracciato la doppietta, lasciò partire due colpi. Rimase ucciso il fascista Napoli Alberto e ferito gravemente un altro fascista, tale Casanelli Ildobrando. Questi fu subito trasportato all'ospedale Maggiore, mentre il comando fascista faceva trasportare a Bologna alla sede del Fascio, in via Marsala, la salma del giovane fascista che è stata collocata presso le altre quattro salme dei tenenti Nannini, Poletti, Vezzani e Pichetti.

Da Lugo di Romagna si ha inoltre notizia che la scorsa notte ad Alpondine è stato ucciso in un agguato un fascista. In seguito a ciò i fascisti hanno compiuto una spedizione punitiva e hanno incendiato i locali della Casa del Popolo. Un repubblicano che ha tentato di ribellarsi ai fascisti rimase ucciso.

I fascisti occupano la linea di confine nell'Alto Adige
Merano, 31, mattino.

Squadre fasciste dell'Alto Adige l'altra notte hanno occupato militarmente i passi di Resia e del Brenero. La loro presenza venne segnalata dai carabinieri ai superiori comandi. Le squadre del Trentino settentrionale sono partite per la Val Venosta. In città è stato affisso un manifesto del Comando generale delle milizie fasciste, che ordina la mobilitazione « in seguito a minacce estere ». Tutti gli sbocchi di confine dovevano venire occupati e presidiati da squadristi. Nell'Alto Adige i poteri sono stati assunti dal generale Fascis.

Dimostrazioni d'entusiasmo a Trieste
Trieste, 30, notte.

Le giornate di mobilitazione fascista sono passate nella massima tranquillità. La vita cittadina non fu menomamente turbata, anzi fu notato fin dal primo giorno una insolita animazione, che divenne man mano entusiasmo per lo svolgersi favorevole degli avvenimenti. Le innumerevoli edizioni dei giornali usciti anche ieri, domenica, andarono letteralmente a ruba. Al *Lavoratore*, organo comunista, è stata vietata fino a nuovo ordine la pubblicazione. Sull'edificio del giornale è stato issato il tricolore, il quale è comparso per la prima volta anche sui locali del giornale *Edinost*, giornale sloveno. In proposito occorre notare che da tutta la provincia giungono notizie di numerose dimostrazioni di lealismo verso l'Italia e di accettazione sincera del fascismo da parte degli elementi sloveni.

Un appello alla concordia
dei combattenti novaresi

Novara, 30, sera.

La Federazione provinciale dei combattenti della provincia di Novara, che conta 15 mila soci, di cui è presidente onorario l'on. Boselli e presidente effettivo l'on. Aldo Rossini, ha fatto affiggere questa notte in tutta la provincia il seguente manifesto:

« In quest'ora solenne della storia, è necessario che il nostro paese ritrovi l'animo e la volontà che da Caporetto ci condussero a Vittorio Veneto. Sopra tutti i contrasti delle classi e dei partiti deve essere il cuore di ognuno, l'amore all'Italia e la fedeltà al Sovrano. Per il nostro passato, per la nostra certezza di non essere stati mai ad alcuno secondi nella devozione alla Patria, invitiamo tutti a stringersi concordi perchè abbia pronta esecuzione la volontà del Sovrano che incarna la nazione e le libertà statutarie, ditandini, in questo giorno di glorioso ricordo sento ciascuno più che mai che sarebbe delittuoso perdere e diminuire quella grandezza e quella libertà che costarono tanti sforzi e tanto sangue. Deponga ciascuno ogni sentimento che possa dividere, ogni ricordo che possa essere discordia, e nel nome d'Italia e dei Caduti l'inizio della nuova vera maggiore pacifica fortuna, nella ritrovata concordia e disciplina nazionale ».

Dopo il gravissimo fatto del Bondo di Torino, e cioè l'uccisione del sergente Rovetto Carlo e il ferimento di tre altri, nulla di essenziale è sopraggiunto a turbare la situazione.

La Giunta esecutiva nazionalista
invita le sezioni alla disciplina

Roma, 31, mattino.

La segreteria generale dell'Associazione Nazionalista Italiana comunica: « La Giunta esecutiva dispone che le sezioni, in attesa degli ordini dell'ispettorato generale « Sempre Pronti », per quanto attiene alla mobilitazione si astengano da ogni qualsiasi atto di rappresaglia o di violenza che possa essere determinato da situazioni ormai superate. La costituzione del Governo nazionale è presidio e garanzia di inflessibile fedeltà alle ragioni ideali che l'hanno determinata. Bisogna che tutti i militanti nelle forze nazionali si stringano intorno al Governo colla più severa disciplina ».

Quattro morti e sedici feriti
in vari scontri a Brescia

Brescia, 31, mattino.

La giornata di ieri è stata funestata da gravi fatti tra arditi del popolo e squadristi nei quartieri popolari della città. Per tutto il giorno fu un succedersi di conflitti, durante i quali rimasero uccisi il fascista Foglieghi Giuseppe, di anni 27, l'armaiuolo Ruffino Tubimendi, di anni 31, orlando spagnuolo, e una donna certa Rosa Ardes vedova Lancellotti, di anni 62, raggiunta da un proiettile mentre trovavasi dietro la porta sbarrata della sua abitazione. Si devono inoltre registrare 16 feriti dei quali, quattro versano in gravi condizioni.

Anche una donna, certa Gemma Pacchioni, di anni 35, da tempo sofferente di male cardiaco, per lo spavento provato durante uno scontro, colta da un attacco del male, rimaneva morta sul colpo.

Palazzo Pitti occupato dai fascisti
per restituirlo al Re

Firenze, 31, mattino.

Una squadra di fascisti o combattenti ha occupato il Palazzo Pitti dopo una breve colluttazione colla Regia Guardia, dichiarando che lo difenderanno finchè il Governo non avrà provveduto alla riconsegna del Palazzo al Re, che deve avere in Firenze la sua tradizionale dimora. In questo senso è stato telegrafato anche al Sovrano. E' però da osservare in proposito che il Palazzo era stato ceduto spontaneamente dal Re stesso in unione ad alcuni altri di varie città d'Italia, e tra essi la Reggia di Caserta.

Il sindaco e la Giunta hanno pubblicato un manifesto invitante ad una calma e tranquilla attesa pei supremi destini della Patria. Nella serata le Associazioni patriottiche e squadre di fascisti con bandiere e gagliardetti e musica si sono concentrati in piazza della Signoria al canto degli inni patriottici. Dopo alcuni discorsi si è formato un corteo che ha percorso le principali vie fra le entusiastiche acclamazioni della folla. In piazza Vittorio Emanuele il corteo in sostato e dopo una nuova dimostrazione al grido di viva Vitalia e si è sciolto. Nessun incidente.

La smobilitazione ad Alessandria
Alessandria, 31, notte

La smobilitazione fascista è avvenuta stasera alla ore 18, ora in cui buona parte dei fascisti sono ritornati alle loro sedi senza incidenti. In segno di giubilo per la notizia della composizione del Ministero Mussolini, alle 16 i fascisti hanno sfilato per le vie principali della città schierandosi poscia in piazza Vittorio Emanuele, ai cenni del Comando della divisione militare ove la banda fascista, che apriva il corteo, intonò la marcia reale. Dal balcone è apparso il generale Brugnole col suo Stato Maggiore in posizione di saluto. I fascisti hanno quindi sostato al suono degli inni nazionali di fronte al palazzo della Prefettura. Dal balcone centrale si sono presentati il prefetto, grand'uff. D'Arbesio e il questore/comm. Cofrado, insistentemente chiamati dalla folla enorme ivi convenuta, hanno quindi parlato dal balcone del Bar Nazionale l'on. Torre ed il dottor Sala, che furono applauditissimi.

Giudizi esteri
sulla situazione in Italia
Commenti inglesi

Londra, 30, notte.

Il *Times*, nel suo articolo di fondo, riandando le rapide fasi dell'ascesa dei fascisti al potere, dice che essi non potranno evitare la responsabilità che scaturisce dal controllo. Il *Times* si domanda se i fascisti hanno realmente la qualità richiesta per risolvere i diversi problemi italiani. « I fascisti — esso dice — sono una nuova organizzazione, che rappresenta forze nuove e vigorose nella vita nazionale italiana; vedremo come essi sapranno comportarsi di fronte alle realtà della politica interna ed estera. Ora che i fascisti sono al governo, devono assolutamente cessare da ogni violenza ».

Il *Daily Telegraph* scrive che gli amici dell'Italia sperano che la situazione italiana andrà rapidamente tranquillizzandosi, con una sistemazione che riconosca l'autorità suprema della legge su tutte le classi. « I fascisti devono comprendere che essi non potranno prosperare se domandano di più di quello che l'opinione pubblica può loro accordare ».

La *Morning Post*, ricordando l'origine e lo scopo dei fascisti, scrive che il fascismo è divenuto l'organizzazione che ha il più potente influenza nella situazione politica italiana, perchè rappresenta tutte le classi: « si può approvare o disapprovare che i fascisti ricorrano alla forza, ma bisogna riconoscere che i fascisti hanno fatto un colpo a vantaggio della libertà. Il movimento fascista potrà dare impulso e coesione alla politica italiana; l'Italia potrà mostrare all'Europa come saprà sormontare il pericolo che minaccia la prosperità e benessere delle nazioni, la vita e la civiltà ». (*Stefani*).

Commenti francesi

Parigi, 30, notte.

Parecchi giornali, e in particolar modo l'*Eclair*, rilevano la saggezza delle concezioni sociali dell'on. Mussolini, e insistono sulle buone disposizioni di cui ha dato prova nei riguardi della Francia. Numerosi giornali si preoccupano delle ripercussioni internazionali che possono risultare dall'ascesa al potere. Il *Journal* non dubita che la responsabilità del potere, i dirigenti fascisti ritroveranno immediatamente la qualità di mente e di misura che si addice alla causa. L'*Echo National* scrive: « Se Mussolini praticherà una politica di prudenza nazionale, la Francia non se ne preoccuperà; ma grande paese come l'Italia ha diritto di espandersi al di fuori alla condizione di rispettare i trattati e i diritti degli altri paesi ».

(*Ag. Stefani*).

ANDORJA

(Arcate-fascista) — Si sono svolte le elezioni amministrative nel comune di Castelnuovo. Malgrado l'astensione dei popolari-socialisti, voto il 98 per cento degli aventi diritto, si è avuto il blocco liberale-fascista con sette-mila voti. Nessun incidente.

Oggi sono state ristabilite le comunicazioni telefoniche nell'interno del Regno: ma perdura l'interruzione delle comunicazioni con l'estero. In conseguenza, anche stasera ci è totalmente mancato il nostro servizio speciale dalle varie capitali europee: i pochi telegrammi che pubblichiamo sono esclusivamente quelli della Stefani.

La vita e l'arte di Giuseppe Giacosa
nella commovente celebrazione ad Ivrea

Ivrea, 29, notte.

Ivrea ha ricordato questa sera in modo solenne il suo grande concittadino Giuseppe Giacosa lo ha ricordato nel modo migliore, intitolando al suo nome il teatro civico. Oratore ufficiale era Sabatino Lopez e fu recitata una fra le più belle commedie del Giacosa, dalla Compagnia Carini. La organizzazione della celebrazione era stata affidata dal sindaco Zanetti a Salvatore Gotta che contribuì a far sì che non solo tutta Ivrea intellettuale partecipasse alla manifestazione, ma che l'avvenimento avesse un'eco in ogni parte d'Italia. Autori drammatici, artisti e letterati inviarono le loro calorose adesioni, chi esaltando la bontà dell'uomo, chi l'intelligenza dell'amico, chi la chiarezza e la bellezza intima della sua arte. Autori, attori, artisti e letterati presenziarono alla cerimonia. Il teatro civico presentava veramente un aspetto da grande occasione ed era gremitissimo in ogni ordine di posti. Notavansi fra i presenti il Duca e la Duchessa di Genova, il Duca di Bergamo, la principessa Adelaide, Marco Praga, Alberto Silvio Novaro, Lorenzo Rossi, Renato Simoni, Piero Giacosa, con le figlie Elena e Paolina, la famiglia Albertini, la contessa Carpanelo, Donna Camilla Giacchetti, il comm. Bosco, il comm. Giacchetti, nonchè il cenacolo letterario artistico canavesano rappresentato da Francesco Caramelli, Salvatore Gotta, il dott. Lesca, Flavio Ranzetti. Il sindaco di Ivrea cohen. Zanetti, dopo il primo atto della « Rosa a discrezione » presentò l'oratore ufficiale della cerimonia Sabatino Lopez.

Questi ricordò le virtù civiche di Giuseppe Giacosa, disse della sua infanzia e della sua giovinezza trascorsa qui; parlò della sua operosità e ammirato l'amore che nutriva per la sua terra. Dilettò poi lettura delle numerosissime adesioni, fra le quali ci piace ricordare quelle di Eleonora Duse, di Ermete Zacconi, di Virgilio Talli, di Dario Niccodemi e dei suoi collaboratori, di Bertone, di Pina Galli e di Amerigo Guasti, nonchè del'on. Giolitti e di altri parlamentari. Sabatino Lopez, parlando particolarmente della vita e dell'arte di Giuseppe Giacosa, illuminò la sua azione di cittadino, tutta soffusa di bontà. Non dimenticò di parlare dell'amore che legava Giuseppe Giacosa al suo Canavese, e dalla lettura di una sua pagina poco nota, nella quale descrive una curiosa cerimonia alla quale fu Castellazzo. Accennò poi all'opera giacosiana, soffermandosi particolarmente su « Come le foglie », commedia che gli diede la popolarità, dopo però che egli aveva consacrato la sua fama di artista con « I tristi amori ». Amica ricordo infine l'amico, commediografo, il commediografo italiano, l'anima del grande italiano. Elogiò da ultimo Ivrea, che ha voluto degnamente celebrare il suo illustre figlio. Lunghe e ripetute ovazioni salutarono il discorso di Sabatino Lopez. La Compagnia Carini interpretò quindi « Rosa a discrezione ». La bella commedia giacosiana ebbe esecuzione perfettissima, e il pubblico spontaneamente fece a Luigi Carini e a Nerina Grossi Carini e a tutti i collaboratori accoglienze calorosissime.

L'invito alla Conferenza di Losanna
esaminato a Costantinopoli

Costantinopoli, 30, notte.

Un Consiglio speciale dei ministri ha preso in esame l'invito alla Turchia per la Conferenza di Losanna. I giornali affermano che la Turchia accetterà.

L'ultimo treno che trasportava truppe greche ha lasciato la Tracia il 28 corrente. Anche la grande maggioranza dei borghesi è partita.

(*Ag. Stefani*).

La Commissione delle riparazioni
partita per Berlino

Parigi, 30, notte.

I membri della Commissione delle riparazioni che si recano a Berlino sono partiti ieri sera.

(Ag. Stefani).

Scontro ferroviario in Francia
Dieci morti, una trentina di feriti

Parigi, 29.

Un comunicato della Direzione delle ferrovie dello Stato annuncia che il treno diretto di Brest ha avuto un urto stamane, alle 5, alla stazione di Chatel Andren con un treno merci. Vi sono dieci morti ed una trentina di feriti.

ULTIME DI CRONACA

L'assalto di stamane
alla Camera del Lavoro

Stamane, alle 4,30, al momento in cui va in macchina questa edizione i fascisti stanno compiendo una rappresaglia contro la Camera del Lavoro. Gli spari sono numerosi e violenti.

Premiazione alla scuola professionale
d'arte edilizia

Domenica 5 novembre, alle 10 nel salone della Scuola Tecnica Lagrange, in via delle Rosine avrà luogo la premiazione degli allievi della scuola professionale edilizia. Nella stessa occasione la Direzione della scuola distribuirà un attestato di benemerenza agli insegnanti della scuola stessa che diedero l'opera loro dalla fondazione della istituzione ad oggi e che valsero a meritare alla scuola stessa la medaglia d'oro del Municipio di Torino ottenuta nella recente Mostra di edilizia moderna.

Ponzo Giovanni, gerente.

Questa notte è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avvocato DAVIDE SACERDOTI

Il fratello LELIO, la sorella NINA, Vedova SACERDOTE, il cognato Cav. ENRICO CASTIGLIONI, i nipoti ed i parenti tutti addolorati, danno l'annunzio della perdita fatta.

Casale Monferrato, 29 ottobre 1922. 6317

La sepoltura avrà luogo martedì, 31 corrente, ore 10, movendo da via Roma N. 9.

I figli PIETRO e ANNETTA BOGGIO e parenti ringraziano sentitamente tutti quanti vollero prendere parte al loro dolore accompagnando la cara salma del padre all'ultima dimora. 22119

Munito dei SS. Sacramenti, confortato dalla benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, rendeva stamane la sua anima a Dio il

Cav. Giuseppe Cairola

Angosciati ne danno il triste annunzio:
I fratelli: ZAVERIO con la consorte ANNA TROSSI;
ETTORE con la consorte LUISA TRUCCONE;
La cognata ENRICHETTA BERNASCONI vedova CAIROLA;
I nipoti e parenti tutti.

Torino, 30 Ottobre 1922.

I funerali avranno luogo martedì 31 corr. alle ore 15,30 partendo da via Arcivescovado. 6
Non si accettano fiori.

G.B. Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-58

Dopo lunga e penosa malattia, mancava all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Vittorio Pugliese
d'anni 60

Ne partecipano la dolorosissima notizia la sorella EMILIA col marito S. E. il Grand'Uff. GIACOMO BOSIA e figli, il fratello Ing. ACHILLE colla consorte PIERA LUCIANO e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 1.o Novembre alle ore 9,30, partendo da via Vittorio Amedeo, 15.

Il presente serve di partecipazione personale.

Torino, 30 ottobre 1922.

G.B. Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-58

Dopo lunga e penosa malattia, mancava all'affetto dei suoi cari alle ore 23,30 del giorno 29 corrente

Alessandrina Pirani n. Sacerdote

Fulgido esempio di sposa e di madre.

Ne danno il triste annunzio il marito cavaliere VITTORIO PIRANI, i figli: capitano LUIGI, capitano ENZO, RENATO, la nuora ZULEMA LEONORI, la nipotina MARIA VITTORIA, i fratelli: ing. BENEDETTO e DAVIDE, la zia: ELISA TREVES ved. COHEN, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 31 corr., alle ore 14,30 partendo da corso S. Martino 10.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si dispensa dalle visite.

**G.B. Stabil

Appendice della STAMPA (18

LA CASA SENZA SOLE

ROMANZO

di DE WITT-GUIZOT

L'albasia riposava calma e maestosa sotto i raggi del sole del mattino; le superbe glicine bianche e celesti che si stendevano d'albero in albero attorno al cortile formavano coi loro fiori delicati uno splendido ammanto; le persiane erano già tutte socchiuse, il chiostro era inondato di sole e sotto gli archi scuri si distinguevano le tele scolpite e gli avanzi delle antiche pitture che gli avevano ornati in altri tempi. La signora di Lassalle, entrando in quella austera e nello stesso tempo ridente abitazione, non potè fare a meno di pensare: «Non è questa una casa in cui una donna dovrebbe essere felice, più felice di quel che non lo è la mia povera Caterina?».

La giovane donna aveva assolutamente voluto lasciare la sua camera, e la madre fu sorpresa e lieta di trovarla in fondo al chiostro, al posto favorito, stesa sulla lunga poltrona, e bianca come la veste guernita di trine che l'avvolgeva tutta. Una leggera contrazione dei muscoli del viso avvertiva soltanto che ella soffriva.

— Angela s'è spaventata — mormorò la signora di Lassalle, abbracciando teneramente la figlia —; mi pare tu non stia tanto male.

— Sì, Angela si è impaurita — rispose Caterina. — Ma questa notte aveva forse un po' di ragione; sono stata molto male.

Poi, come se il cuore troppo pieno finalmente scoppiasse, ella esclamò attaccandosi al collo della madre:

— Oh! mamma, non si sa che sia avvenuto di Pietro; il signor di Champagnac mi ha rimandate tutte le lettere che gli scrissi da sei settimane.

— E come mai il signor di Champagnac ha saputo il tuo indirizzo per mandartele? — domandò la signora di Lassalle accarezzando dolcemente la fronte della giovane, e dicendo fra sè: Pazienza! pazienza! non bisogna allarmare di più questa povera bambina».

Ma Caterina rispose abbassando la voce:

— Gli aveva scritto la settimana scorsa; non capivo, ero inquieta, perchè non ricevevo lettere!

La signora di Lassalle baciò lungamente gli occhi di Caterina.

— Non disperarti, figlia mia. Tuo marito avrà cambiato d'alloggio, avrà avuto qualche contrarietà col suo amico, forse sarà anche partito.

Caterina si sollevò sulla poltrona.

— E' partito, infatti, il signor di Champagnac ma lo scrisse; soltanto egli non sa il suo indirizzo e si esprime a suo riguardo con un tono che mi fa comprendere che non sono più amici: «Non saprai, signora, con mio grande rincrescimento, darle notizie di suo marito, dei quale non ho più inteso parlare e che non ho incontrato in società da parecchie settimane». Ecco tutto! Ah, sa anche lui che Pietro non mi ama più, che mi ha abbandonata!

La signora di Lassalle non poteva credere ai suoi orecchi. Era proprio Caterina, quella Caterina tanto fiera, tanto riserbata la quale non aveva mai detto una parola dei torti del marito verso lei che parlava ora tanto apertamente della indifferenza di lui e pensava che persino terze persone dovessero conoscerla! Tutti i principi della signora di Lassalle si rivoltavano e quell'idea nello stesso tempo che il suo cuore soffriva mille angosce, pensando a tutti i patimenti che aveva già dovuto sopportare quello della figlia.

— Zitta, zitta, bambina — le ripeteva a bassa voce, — non dire ciò. Pietro ti ama, non ti ha abbandonata... si annoiava forse un poco qui; forse temeva vederti soffrir troppo... perciò è partito, ma vedrai che ritornerà presto, che si deciderà a curare le sue terre, vedrai che troverà poi mille occupazioni come tuo padre e che prenderà amore alla casa... Poi avrà suo figlio che lo interesserà... credo che i bambini sono i più forti legami delle famiglie... Pietro sarà fiero di suo figlio, e quando lo vedrà crescere forte e bello, nemmeno se sarà obbligato, non si deciderà più ad allontanarsi da voi.

Ma Caterina ripeteva:

— No, mamma; il signor di Champagnac ha ragione. Che cosa si può pensare di un marito che lascia la moglie sei settimane senza sue notizie e che non si prende nemmeno la pena di farsi mandare le lettere giacenti al suo indirizzo? Oh! io avevo presentito quello che accadè, quando Pietro è partito... ora poi sento che l'ho perduto per sempre; che forse non tornerà più, e sento che sono una povera infelice, che sarò derisa da tutti quando tutti sapranno che mio marito mi ha abbandonata!

Mentre parlava, Caterina arrossiva ed impallidiva ad ogni momento. La madre, inquieta, quasi spaventata, non osò insistere per calmarla. Tutto le faceva dubitare di veder nascere un nipote innanzi tempo.

— Questa povera donna soffre in silenzio chissà da quanto — ella pensava — e quella lettera del signor di Champagnac le ha portato l'ultimo colpo. Dio mio! purchè non accadano disgrazie!

— Ahi!

Questa volta Caterina aveva lasciato sfuggire un gemito e un lamento, e la madre accorse a lei, e, senza più domandargliene il permesso, la fece trasportare nella camera da letto. Il dottore giungeva appunto in quel momento, e tutta la casa ora sottosopra per l'inaspettato avvenimento. La signora di Lassalle non abbandonò la figlia nemmeno un istante; dopo parecchie ore d'angoscia e d'ansia mortale, ella ricevette finalmente nelle braccia il primogenito dell'unica figlia. Pareva alla povera madre che tutti i mali e tutte le prove più dolorose della vita fossero stati lievi in confronto di quella terribile allora passata. Pallida e ancora tutta tremante, si chinò su Caterina.

— E' un maschio — ella mormorò — un bello e robusto maschietto, malgrado la sua premura di venir a vedere ciò che avviene in questo mondo.

La giovane donna aprì con stento gli occhi stanchi.

— Suo padre non saprà nemmeno che egli sia nato! — mormorò con accento tanto amaro che la signora Lassalle trasalì e fremette pensando al male estremo che quel pensiero poteva procurare alla povera inferma se le si infliggeva tenacemente nel cervello.

Invece di curarsi del povero bambino che giungeva così poco lietamente accolto, ella non lasciò la figlia e la colmò di cure e di carezze, finchè, alla musica delle dolci parole materne, la povera donna, giovane e robusta malgrado tutto, dalla natura, chiuse gli occhi e si addormentò d'un sonno calmo e riparatore.

Allora la signora di Lassalle pianse in fretta tutte le lagrime accumulate in quelle lunghe ore, quindi procedette alla toletta del bel bimbo, che dormiva anche lui, per la prima volta, alla luce del sole.

E quando, dopo sei ore, la giovane madre si svegliò, la prima cosa che sentì sulle labbra furono le guancette morbide e profumate di suo figlio. A quel dolce contatto il cuore della giovane donna trasalì; una potente e dolcissima commozione invase tutto il suo essere; due lagrime di tenerezza le salirono agli occhi; ella alzò la mano, la pose sulla fronte del bambino, e con voce debole, ma con tono solenne, disse:

— Dio ti guardi, Andrea, figlio mio! Io vivrò per te!

X.

La culla!

Andrea cresceva, si fortificava e diveniva tanto bello e robusto, che la signora di Lassalle credeva piuttosto ad una sbaglio nei calcoli di Caterina che non alla anticipazione della sua nascita.

(Continua).

MERCATO DELLE UVE

Camera di Commercio e Industria di Torino

Medie generali.

ACQUI. — Moscato, L. 23,00 — Uva bianca, L. 11,31 — Uva nera, L. 18,00 — Barbera, L. 19,92.

ALBA. — Dolcetti, L. 15,38 — Barbera, L. 21,14 — Neirani, L. 16,63 — Freisa, L. 19,67 — Nebioli, L. 20,23 — Uvaggio, L. 15,98.

ASTI. — Barbera, L. 19,12 — Uve comuni, L. 15,77. —

BRONI. — Uva nostrana, L. 13 — Uva piede di collina, L. 16 — Uva fina, L. 17.

CANALE D'ALBA. — Uva da tavola, L. 17,06 — Uvaggio, L. 16,20 — Barbera, L. 21,61 — Freisa, L. 18,11 — Nebioli, L. 25,25.

CANELLI. — Moscato, L. 30,92 — Barbera, L. 22,44 — Uvaggio L. 17,80 — Freisa, L. 24,82.

CARRU'. — Dolcetti, L. 12,35 — Neirani, L. 10,86.

CASALE MONFERRATO. — Uvaggio, lire 17,37.

CEVA. — Dolcetti, L. 9,96.

CHIERI. — Freisa, L. 13,13.

CUNEO. — Dolcetti, L. 13,61 — Uvaggio, L. 13,20.

DEMEGLIANI. — Dolcetti, L. 12,48 — Barbera, L. 18,26.

FOSSANO. — Dolcetti, L. 13,48 — Uvaggio, L. 12,39.

MONDOVI'. — Dolcetti, L. 11,56 — Neirani, L. 11,24.

MONTEGROSSO D'ASTI — Barbera, lire 21,50.

NIZZA MONFERRATO. — Moscato, L. 20,20 — Uvaggio, L. 19,31 — Barbera, L. 22,23.

NOVI LIGURE. — Nebioli, L. 15,01 — Uva mista, L. 14,79 — Uva bianca, L. 10,82.

SAN DAMIANO D'ASTI. — Barbera, lire 21,41 — Uve comuni, L. 16,63.

TORTONA. — Uva nera di collina, L. 14,09 — Uva nera di pianura, L. 12,63 — Uva bianca, L. 10,03.

TRINO VERCELLESE. — Uvaggio, L. 16,98.

MERCATI

BESTIAME

Bra, 27. — Carni bovine Vitelloni quarti davanti al Kg. L. 9 — Quarti di dietro L. 11 — Scelta senza osso L. 15 — Buoi, manzi e vacche; quarti davanti al Kg. L. 5 — Quarti di dietro L. 7 — scelta senza osso L. 9.

Bra, 27. — Vitelli di 1.a qualità a peso vivo, al Kg. da L. 7,0 a 7,6 — Id. di 2.a qualità da L. 5,0 a 6,0.

Moncalieri, 27. — Vitelli di 1.a qualità al Mg. da L. 55 a 60 — Id. di 2.a qualità da L. 45 a 55 — Buoi di 1.a qualità da L. 42 a 46 — Id. di 2.a qualità da L. 36 a 42 — Meggie da 1. 28 a 36 — Tori da L. 30 a 40 — Vacche da L. 17 a 25 — Agnelli da L. 72 a 75.

Pinerolo, 28. — Buoi e manzi da macello al Kg. da L. 7,0 a 7,6 — Id. di 2.a qualità da L. 5,0 a 6,0.

Moncalieri, 27. — Vitelli di 1.a qualità al Mg. da L. 55 a 60 — Id. di 2.a qualità da L. 45 a 55 — Buoi di 1.a qualità da L. 42 a 46 — Id. di 2.a qualità da L. 36 a 42 — Meggie da 1. 28 a 36 — Tori da L. 30 a 40 — Vacche da L. 17 a 25 — Agnelli da L. 72 a 75.

Pinerolo, 28. — Buoi e manzi da macello al Kg. da L. 7,0 a 7,6 — Id. di 2.a qualità da L. 5,0 a 6,0 — Vitelli da L. 56 a 60 — Scelti da L. 55 a 56 — Vacche da L. 25 a 32 — Malati da L. 50 a 65 — Mocioni da L. 21 a 30.

Savigliano, 27. — Buoi da macello al Mg. L. 36 — Vitelli da macello L. 54 — Vitelli da allevamento L. 55 — Malati da macello L. 03,50 — Malati da allevamento L. 60 — Malati lattonzoli per capo L. 30.

FORAGGI

Moncalieri, 27. — Maggengo al Mg. da L. 3,50 a 3,75 — Ricetta da L. 7,50 a 8,50 — Terzuolo da L. 6,50 a 7,50 — Paglia da L. 2 a 2,30.

Pinerolo, 28. — Fieno maggengo al Mg. da L. 6,70 a 7 — Id. ricetta da L. 6,50 a 6,80 — Id. terzuolo da L. 5,50 a 6,00 — Paglia da L. 2,20 a 2,50.

Savigliano, 27. — Fieno maggengo nuovo al Mg. L. 3,40 — Fieno ricetta L. 6 — Fieno terzuolo L. 7,50 — Paglia L. 3.

FRUTTA E VERDURA

Pinerolo, 28. — Mele al Mg. da L. 6 a 7 — Castagne da L. 7 a 9 — Id. marrone da L. 7 a 9,50.

Savigliano, 27. — Mele al Mg. L. 5 — Pere L. 6,50 — Prune L. 4 — Uva da tavola L. 30.

Savigliano, 27. — Patate al Mg. L. 2,50 — Carote al Kg. L. 1,00 — Sedani al mazzo L. 0,50 — Prezzemoli al Kg. L. 1,50 — Castagne fresche al Mg. L. 6 — Cipolle al Kg. L. 1 — Aglio L. 1,50 — Spinacci L. 1,25 — Cavoli L. 1 — Cardi L. 1,50.

LEGNA

Pinerolo, 28. — Legna forte da ardere al Mg. da L. 1,60 a 1,70 — Id. dolce da L. 1,40 a 1,50 — Carbone vegetale da L. 3 a 5.

Savigliano, 27. — Legna forte da ardere al Mg. L. 1,80 — Id. dolce L. 1,50 — Carbone di legna L. 5.

POLLAME, UOVA E BURRO

Bra, 27. — Polli a peso vivo al Kg. da L. 7,50 a 8 — Galline da L. 6,50 a 7 — Piccioni alla coppia da L. 6,50 a 7 — Conigli a peso vivo al Kg. da L. 5 a 6 — Uova fresche da L. 0,50 a 0,60.

Moncalieri, 27. — Polli a gallina per capo da L. 8 a 13 — Capponi da L. 15 a 20 — Tacchini da L. 20 a 30 — Anitre da L. 10 a 15 — Uova alla dozzina L. 12.

Pinerolo, 28. — Galline al Kg. da L. 7 a 8 — Polli da L. 7,50 a 8,50 — Piccioni alla coppia da L. 6 a 7 — Uova alla dozzina da L. 11 a 12.

Savigliano, 27. — Capponi alla coppia L. 24 — Polli L. 16 — Galline L. 20 — Faraone L. 20 — Anitre L. 18 — Piccioni L. 7,50 — Tacchini al Kg. L. 5 — Oche L. 6 — Conigli L. 4 — Uova fresche alla dozzina L. 10.

VINO

Savigliano, 27. — Vino da pasto all'Ett. L. 200 — Barbera L. 280 — Dolcetto L. 250.

Stato Civile di Torino

31 Ottobre 1922.

NASCITE 19: maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI: Beltramo Loreto con Visconti Teresa — Capolo cap. Giuseppe con Zini Federica — Cerioli Enrico con Rayuero Maria — Cerato Casimiro con Perazio Orsola — Colosi prof. Giuseppe con De Stefani nobile Ines — Lazari Vittorio con Nasca Giuseppa — Flamigo Giovanni con Paretti Angela — Gilli Carlo con Durando Clotilde — Olivero Carlo con Boeris Angela — Rivalla Paolo con Cairola Teresa — Toscano Cesare con Daga Emma — Testera Giuseppe con Cesaniagna Maria — Telli Giovanni Battista con Martinengo Angela — Zanetti Enrico con Tocchi Margherita.

MORTI: Perlo Mario fu Giovanni, d'anni 23, di Torino, invalido guerra — Biggio Alessandro fu Vittorio, id. 61, di Revigliasco T., muratore — Mejnardi Giovanna nata Rajnerano, id. 52, di Revigliasco T., casalinga, corso Vittorio Emanuele, 58 — Paolini Filippo fu cav. Enrico, id. 17, di Torino, studente, via XX Settembre, 34 — Barbera Margherita di Natale, id. 10, di Torino, scolara, via Queen, 9 — Barbero Antonio fu Giovanni, id. 79, di Vercelli, pensionato, corso Brescia, 10 — Taraggio Francesco fu Paolo, id. 56, di Firenze, ragioniere — Gerbola Giovanni di Bartolomeo, id. 25, di Venaria Reale, tramviere — Pinato Giovanni, di Stizzano, id. 25, di Verolengo, operaio, corso Napoli, 24 — Coen Pedini Alessandrina nata Secondelè, id. 52, di Torino, agiata, corso S. Maurizio, 10 — Marchiaro Giuseppe fu Tommaso, id. 60, di Torino, pensionato, via Lamarmora, 49 — Carrara Luigia nata Pordellana, id. 78, di Asti, casalinga, via Casalis, 11 — Rondar Rosa vedova Boccalunga, id. 79, di Milano, agiata, corso Vinzaglio, 37 — Bellrame Anna vedova Ducci, id. 62, di Pinerolo, casalinga, via [illegible] — Ferrero Maria Moreno, id. 47, di Barcellona casalinga, corso Casale, 205 — Pugliese avv. Vittorio fu Leone, id. 60, di Alessandria, agiato, via Vittorio Amedeo, 15 — Catrola cav. Giuseppe fu Antonio, id. 70, di Pancalieri, pensionato, via Archivescovado, 4 — Vercellerl, pensionato, via Carlo, id. 73, di Carretto d'Asti, — Cerello Giovanni fu Carlo, id. 73, di Torino, contadino — Magnone Aldo di Giuseppe, id. 7, di Torino, scolaro, via Saluzzo, 39 — Bosco Giovanni fu Bernardo, id. 77, di Moriondo T., falegname, via Reggio, 6 — Giaccone Giuseppina vedova Manfredi, id. 75, di Rivoli, casalinga, via Pallamaglio, 19 — Oreglia Filippo di Emanuele, id. 6, di Torino, scolaro.

Minori d'anni sei, 5. Totale 29, di cui 8 domiciliati in questo Comune, 1.

ACQUA RADIOATTIVA

preparata giornalmente col Radioemanogeno del Prof. L. Pagliani

E' ottima acqua da tavola ricca di Emanazione di Radio

come le più rinomate sorgenti naturali antiuriche, antigottose, antireumatiche. — E' prezioso presidio contro le deficienze di funzionalità delle ghiandole digerenti e interstiziali dell'organismo. — Col suo uso continuato si correggono e prevengono i disturbi dovuti ad arteriosclerosi per uricemia e avanzata età, stimolando l'Emanazione del Radio potentemente il ricambio organico.

E' recapitata giornalmente in bottiglie suggellate. — Per abbonamenti rivolgersi alla Società Acqua Sintetiche «SANSONI», via Duchessa Jolanda, 21; telefono 85-22.

CUCINE ECONOMICHE
STUFE a legna, a carbone a petrolio, a segatura
il più completo assortimento di
ARTICOLI CASALINGHI
a prezzi minimi
Grandi Magazzini BIANCHI
Via Viotti, 4 - TORINO

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ABETE, tavolame, tutte misure, prezzi convenientissimi, vendesi ingrosso, dettaglio. — Corso S. Maurizio, 32, Torino. 76264

ACQUISTO mercì pagamento ordinazioni solvibili. — Scrivere cassetta 260 P., Unione Pubblicità, Torino.

ASSORTIMENTO poltroncine giunco, stuoie giapponesi, cestineria fina. — Poriso, corso Vittorio, 86 (Monumento). 6167

CARBONI, antracite, coke garantiti inglesi, segatura riscaldamento; legna segata; prezzi imbattibili, consegne pronte. — Viotti, 4. 74916

CARRUBE foraggio, qualità ottima, vendesi prezzi concorrenza. — Rag. Zissa, via Milazzo, 10, Milano (11). 6266

COMPRASI permesso vino, liquori, degustazione, con tavoli — Rinaldi, via Trieste, 37. 6 28

DECAUVILLE piccole, ottime condizioni, vendesi — Scrivere cassetta C 230, Unione Pubblicità, Torino. 6414

LIQUIDO vasche acciaio, damigiane, casse, corretto. — Lindolfino, Belvedere, 24. 93013

MAZZENI Generali Docks Dora ritirano merci per conto di terzi, curandone spedizioni, consegne domicilio — Telefono 63-78. 91044

MAGLIERIE Maffei Rivà. Vendita a prezzi fabbrica. — Porta Palazzo, 14. 91739

SAPONE linea contingenza garantita. Chiedete listino. Accettansi rappresentanti — Saponificio Villafranca d'Asti. 91850

Si riduce in forma elettrica qualunque forno industriale. Costruzione forni a combustibili ricchi, poveri o liquidi. Esclusivi accessori, termostati, macchine ed apparecchi affini. Ricco archivio disegni sperimentali all'estero. — Ingegnere Capello, Nuova Borsa, 135, Genova. 6502

VENDO affitto bilancieri, attrezzi fabbricare mattonelle cemento — Scala, Bar. 12. 90146

Offerte d'impiego

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ABILE pasticciere cercasi. — Denoria, via Roma, 425, Napoli. 6135

CAPO tecnico capacissimo condurre macchine tagliatura ingranaggi automobili cercasi. — Scrivere cassetta 97 M, Unione Pubblicità, Milano. 6203

CERCANSI lavoranti sarti ed aiutanti sarte. — Corso Vercelli, 103, Surace. 90978

CERCASI sarta abilissima «robes et manteaux». — Presentarsi con buone referenze Palazzo Marcopoli, Foglì Genova. 6179

CERCO modelle anni 15 a 25, belle — Bonafoux, 7, Ferrari. 92201

CONFEZIONI. Importante, avviatissimo stabilimento primaria città toscana cerca capacissimo capo tecnico riparto confezioni uomo qualsiasi lavorazione, creazione modelli, in grado assumersi completa responsabilità produzione. — Indirizzare indicando posti occupati, età, pretese, referenze, cassetta 166 E, Unione Pubblicità, Torino. 90908

DIRETTORE tecnico praticissimo contabilità e conti fabbricazione cercasi per fine novembre da importante Manifattura spazzole, pennelli in completa attività. Presasi inviare relazione documentata dei posti occupati, studi compiuti, capacità tecnica, ecc. — Scrivere Castelgiuliano, Consigliano Veneto.

IMPORTANTE stabilimento assumerebbe subito perocchè capo reparto montaggio motori. Inutile presentare domanda se non si ha già occupato posti consimili presso altri stabilimenti, indicando età, referenze, posti occupati, capacità tecniche. — Scrivere cassetta 181 P, Unione Pubblicità, Torino.

PERSONALE capace per sorveglianza aeroadditori termofiori, calorifori, pratico riparazioni, disponibile subito, cercasi. Esigonsi serie referenze, possibilmente canarina. — Scrivere Carbonieri, via Bologna, 101. 92116

PITTORE, preferibilmente licenziato recentemente cors superiori belle arti con buona cultura, cerca Officina Arte Vetraria Ducato. Cercasi pure apprendista quindicenne. — Offerte con referenze, Vasquez, G. Torino. 90 4

STABILIMENTO cerca montatore meccanico, pratico presse, punzoni, impianti idraulici alta pressione, conoscenza motori Diesel, e tornitore attrezzista pratico torni revolver automatici. — Primarie referenze e prelese cassetta 1098 A, Unione Pubblicità, Torino.

TORNITORI lastra abili cercansi. — Maria, via Mongrando, 19. 92261

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CERCO lavoro maglieria, calze, mutande. — Scrivere cassetta 366 N, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE, corrispondente, dattilografa, pratica cassa, ufficio, paghe, impiegherebbesi. — Scrivere Castelli, Goberti, 22. 93052

DIGIOTTENNE alle commesso articoli tecnici vuol migliorare. — Scrivere cassetta 143 E, Unione Pubblicità, Torino. 92941

LAUREATO legge accetta amministrazione casa, serie rappresentanza. — Scrivere cassetta 170 F, Unione Pubblicità, Torino. 93143

PRATICISSIMA lavori ufficio, contabilità, magazzino, paghe operaie, ottime referenze, disponibile. — Scrivere cassetta 176 F, Unione Pubbl., Torino.

SIGNORA alta, slanciata, distinta, serissima, bella presenza, calligrafia, impiegherebbesi, cassiera, manichino vendesse Casa confezioni o negozio lavori ufficio, corrispondenza mansioni delicate. Preferibile mezza giornata. Riferenze inoccepibili mai prese. — Scrivere cassetta 144 P, Unione Pubblicità, Torino. 74935

SIGNORINA impiegherebbesi cassiera negozio, ciprea pratica ufficio, dattilografia. — Scrivere cassetta 147 E, Unione Pubblicità Torino. 92261

TECNICO ditta commercio alimentari, granaglie, offresi — Scrivere cassetta 122 P, Unione Pubblicità, Torino. 74952

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. Affarone. Caffè, bottiglieria centralissima, biliardo, alloggio, vaste cantine, minimo mobilio, prezzo irrisorio. — Massena, 24, Panetteria. 93013

A. A. Articoli casalinghi, ferramenta, grande alloggio, causa malattia, 13.000 — Giulio, 3 bis, Martina. 93016

A. A. Drogheria, vini, alloggio, due belle camere, 20.000 — Giulio, 3 bis, Martina. 93015

A. Alimentario, vini, alloggio convenientissimo, cedesi, 15.000 — Giulio, 3 bis, Martina. 93014

AFFARONE. Negozio grande, vuoto, adatto qualunque articolo, affitto mite, lunga capitolazione. — Ideal, via Maria Vittoria, 2. 93056

AFFITTERESI stupendo elegante Punta Nuova centro passito tremila a persona serissima. — Scrivere cassetta 177 F, Unione Pubblicità, Torino.

ALIMENTARIO, drogheria, ritiro commercio, sotto posto, cedo — Rivolgersi Carmagnola, Mongiuerio, 4.

BOTTIGLIERIA, bar, centralissima, comodo alloggio, mitì prezzo. — Gianoli, Corso Appello, 2.

CAPITALI occorrono costruire automobilina per professionisti. — Scrivere cassetta 197 F, Unione Pubblicità, Torino. 90079

CEDESI pasto, granaglie, commestibili con macchinario, tutti permessi, elegante, spaziosa. — Corso Principe Oddone, 42. 90072

CEDESI seriamia negozio qualsiasi genere, adatto ufficio, due metri; adatibilità deposito, abitazione — Scrivere cassetta 204 P, Unione Pubblicità, Torino. 93044

[illegible] latteria, drogheria, bibite non alcooliche, alloggio e magazzeno. — Via Nizza, 103. 93139

CERCASI negozio centralissimo. Escluai intermediari. — Scrivere cassetta 145 P, Unione Pubblicità, Torino. 74900

CERCASI socio disponga duecento-trecento mila per intensificare commercio rimunerativo sicuro con clientela affezionata. — Scrivere cassetta 178 F, Unione Pubblicità, Torino. 90126

CHIESA, Carmine, 11, rimette avviatissimo commestibili, tutti permessi, alloggio, 4000. 93034

CHIESA, Carmine, 11, rimette centralissima trattoria, causa società, 30.000. Affarone. 93035

CONFETTERIA forno, caffè, alloggio affarone, rimettesi. — Gianoli, Corso Appello, 2. 90 51

CONFETTERIA, intrattenimento, retro, centrale, cedo 25.000. — Rossi, via Lagrange, 34. 92107

DISPONENDO ufficio, accetto amministrazione di [illegible] direz. ene anonima compartecipazione seria industria. — Mairati ing. via Giovanni XX Settembre, 67. 92040

DROGHERIA centrale avviatissima con alloggio, cedesi. — Ufficio cessioni, rilievi, Sacchi, 2.

LATTERIA avviatissima cedesi subito. Affarone. Ufficio cessioni, rilievi, Sacchi, 2.

MAGAZZINO vino avviatissimo cedesi, dicesi metà. — Ufficio cessioni, rilievi, Sacchi, 2. 50182

NEGOZIETTO biancheria signora avviato Porta Nuova, cedo. — Commerciale, Arsenale, 1 bis.

NEGOZIO calzature, cittadina provincia, avviatissimo, 30.000 bloccati, vuoto, volendo. — Ilavida, Milano, 16. 93033

OFFICINA meccanica, forza, macchinario, attrezzata, rimette occasione. — Asti, 91, Bottiglieria.

PANETTERIA, pasticceria avviata rimettesi urbano paese circondario Pinerolo, poco ammodurno. — Scrivere Borgna Affinia, via S. Giuseppe, 3, Pinerolo. 93129

PETTINATRICE, ambiente elegante, cerca socia disponga 7-8 mila. — Scrivere cassetta 161 E, Unione Pubblicità, Torino. 93047

PRESSO in affitto o rilievo cinema, teatro o grandioso salone ballo avviato cittadina piemonte. Dare dettagli. — Scrivere cassetta 172 F, Unione Pubblicità, Torino. 50159

RILEVEREI contanti drogheria, cartoleria, bar, bottiglieria, alimentario, confetteria. — Borello, Pe 31. 92055

20.000 spazioso negozio, qualito vetrine, grande alloggio alligno, rimettesi in Vanchiglia causa partenza. — Scrivere cassetta 180 F, Unione Pubblicità, Torino. 50165

25.000 pasticceria, torrefazione centrale, grande forno cedesi. — Maccari, Barbaroux, 12. 27106

Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ACQUISTEREI casa da cinquanta a centomila, presi Gran Madre. Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 181 F, Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTERESI villetta Rivoli o Moncalieri o vicinanze. Cambierei anche con alloggio Torino, sette o otto ambienti, contratto lunga scadenza. — Scrivere dettagli cassetta 180 F, Unione Pubblicità, Torino. 50035

CAMBIEREI palazzina otto camere, bella posizione, con altre 9-12 ambienti, anche periferia, entrata casetta, cercando differenza. — Scrivere cassetta 190 F, Unione Pubblicità, Torino. 49230

CASA in Torino via Villafranca, 2 piani fuori terra, 40 vani, vendesi lire 250.000. Buon reddito netto. Mediatori esclusi. — Scrivere cassetta 163 E, Unione Pubblicità, Torino. 92023

CASCINA 100 giornate vendesi quattromila duecento giornate altra 36 giornate irrigua seminadunese. — Ufficio cessioni, Sacchi, 2. 30166

CERCO affittare rascita vuota, terreno od alloggetto città frazione. — Scrivere cassetta 16 B, Unione Pubblicità, Torino. 92053

CERCO stabili monto qualunque parte. — Inviare offerte dettagliate Ditta Garola, Juvara, 18. 92078

COSTALETTI Ligure. Vendesi villa splendida, cinta con pertinenza, garage, terrazza, rustico, tutte comodità moderne, grande giardino tropicale, estese coltivazioni a fiori. Mediatori esclusi. — Scrivere cassetta 163 E, Unione Pubbl., Torino.

S. MARGHERITA Ligure, vendesi villetta due piani, giardino, bella posizione, prezzo mite. Scrivere cassetta 167 D, Unione Pubblicità, Milano.

STABILIMENTO, molino, terreni, circa 200 HP, nel Saluzzese, vendonsi, anche a lotti. — Favero, San Dalmazzo, 7, Torino. 92062

VENDERE villa signorile collina Pinerolo, sette camere, tettoia, frutteto, vigna, giornate due mezza fertilissime, splendido panorama, mezz'ora stazione. — Geometra Lamberti, Pinerolo. 50078

VENDO terreno fabbricabile in Lucento, fermata tram, metri 2065. — Banco, via Ormea, 116. 92129

VENDO vecchia Barriera Milano terreno fabbricabile mq. 1500 d'angolo, vendesi lire — Montellanco, 4, Trattoria.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. Locale centrale con luce, forza (trasformazione), cedesi, 8000 — Giulio, 3 bis, Martina. 93049

AFFITTO locale piccola industria, magazzino — Scrivere cassetta 173 F, Unione Pubblicità, Torino.

AI LOGGETTO rilievo mobili qualunque località, acquisto. — La Commerciale, Arsenale, 1 bis. 50141

ALLOGGIO ammobiliato centrale sette camere cedesi. — Ufficio alloggi, Sacchi, 2. 50163

ALLOGGIO vuoto centrale 6-7 vani cercasi 1.o o 2.o piano dietro compenso ottomila lire, oppure facendo cambio con altro centrale di cinque vani, mite affitto. — Portinaio, Carlo Alberto, 4. 74945

CEDESI grandioso locale angolo, rilevando mobilio. — Scrivere cassetta 188 F, Unione Pubblicità, Torino. 50180

CEDESI locale alimentarissimo, indiscutibilmente unico, cogodo, vetrina, termosifone, luce, ammobigliato o meno. — Rivolgersi cassetta 187 E, Unione Pubblicità, Torino 93002

CERCASI appartamentino mobiliato in affitto, qualunque località. — Stamba, Arsenale, 4. 74955

CERCASI locale uso magazzino 6-7 vani, pianterreno rialzato, primo piano; possibilmente posizione centrale. — Scrivere cassetta 148 F, Unione Pubblicità, Torino. 74933

GARAGE vicino piazza Bodoni cercasi. — Offerte cassetta 169 E, Unione Pubblicità Torino. 92060

GRANDE locale angolo centrale vuoto, capitolazione, cedesi. — Durando, Principe Oddone, 16.

LOCALE uso industria, mq. 300 circa in tre saloni, acqua, luce, cortile, salisendi, affittasi al presente. — Sommaruga, corso Ferrucci, 34. 49016

LOCALI piano terreno, piazza Solferino, via Cavour, adatti uffici, banche, negozi, vendonsi, affittasi subito. — Avv. Mandelli, 18, Garibaldi. 74909

NEGOZI locali via S. Quintino convenientissimi vendesi proprietà. — Via Parini 10 (parrucchieri).

PICCOLA distinta famiglia, senza bambini, cerca affittare alloggio signorilmente ammobiliato 5-6 ambienti, in casa e località signorile, preferibilmente centrale. — Indirizzare cassetta 105 E, Unione Pubblicità, Torino. 92042

Camere mobiliate e pensioni

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTASI ammobiliata elegantissima presso distinti coniugi a signore serissime. — Scrivere (urgente) 17 F, Unione Pubblicità Torino. 50150

CAMERA elegante, pensione signorina, mite prezzo — Rivolgersi Salumeria Mazzini, cinque. 50132

CAMERA mobiliata centrale cercano persone serie. — La Commerciale, Arsenale, 1 bis. 50149

CERCO bellissima camera con tutte le comodità con o senza mobilio. — Rivolgersi corso Castelfidardo, 9, presso Domenicone. 50130

CERCASI camera ammobiliata, possibilmente riscaldata. — Peiri, Roma Bar, Garibaldi, 30. 93039

DISTINTO stabile, cerca camera matrimoniale, camera, salotto, riguardosamente libera; tratta direttamente. — Scrivere cassetta 187 F, Unione Pubblicità, Torino. 50147

GIOVANE serio, stabile, cerca mobiliata; indicare prezzo. — Navarese, Balleris, 3. 50158

LAUREANDO cerca ammobiliata, tranquilla, ricalcitrabile. — Scrivere cassetta 174 F, Unione Pubblicità, Torino. 50139

OFFRESI pensione famigliare, eventualmente camera. — Ducci, Bellezia, 3, piano terzo. 50137

PENSIONE famigliare, ottimo trattamento, prezzi mite. — Per indicazioni Portineria, via Po, N. 4.

PENSIONE signorile famigliare, camere moderne, riscaldate; cucina sana. — Cavour 7 bis. 74917

Annunzi vari

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore compro al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina 955

A. A. A. A. A. A. Acquisto al massimo gioielleria, oreficeria. — Vigliani, Genova 1. 6140

A. A. A. A. Argenteria, oro rotto, gioielli, pelliccie, compera Montanaro, Bolero, 6, piano primo.

A. A. A. Abiti, impermeabili, paletots, pellicce, biancheria, indumenti militari, compro, vendo. — Monti, Stampatori, 11. 90038

A. A. Abiti, impermeabili, paletots, biancheria, indumenti militari, compro e vendo. — Di Angelo, via Principe Amedeo, 44.

B. Argenteria, oro, brillanti, compro alti prezzi. — Bertola, via Maria Vittoria, 1bis. 6481

ASSAMBONATE incredibile, superstizioni, sonnambula settimana Ester consulta scientificamente, previene, presenta, corrispondenza. — Giacinto Colnago, 20. 92127

CINQUANTOTTENNE pensionato, impiegato, vedovo, 45, cinquantenne, morata, con dote. — Scrivere cassetta 127 E, Unione Pubblicità, Torino. 93050

COMPERO mobili castellamonte. — Strada Venaria, 6, Viottone. 74937

COPERTA e copriletto lini vari, bellissimi, varietà occasione. — Scribellot, 27, Pagua. 87133

MACCHINA scrivere, bicicletta donna, urgenti vendere. — Gastaldi, Sardo, Rossini, 6. 93000

MATERASSI lana nuovi rifatti, sofà, camere letto, pennas, rifacimenti. — Via Sacchi, 29, 30, sottanino.

OCCASIONE. Camera letto nuova, specchi, vetro igiene. — Via Giulio, 28, portineria. 50136

OCCASIONE, elegante salotto con tendaggi, vendesi. — Marsiati, quattro, piano secondo. 50120

OCCASIONE vendo camera letto e salone se